

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di DICEMBRE, il giorno QUATTORDICI, alle ore 9,20 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Gerardo MURANTE.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo Rossi

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

ALLEGRA Emanuela	GAGLIARDI Pietro	PALADINI Sara
ANDRETTA Daniela	IACOPINO Mario	PASQUINI Arduino
BALLARE' Andrea	IMPALONI Elia	PIANTANIDA Luca
BRUSTIA Edoardo	LANZO Raffaele	PICOZZI Gaetano
COLLODEL Mauro	MACARRO Cristina	PIROVANO Rossano
COLOMBI Vittorio	MARNATI Matteo	RICCA Francesca
COLOMBO Anna	MATTIUZ Valter	STROZZI Claudio
CONTARTESE Michele	MURANTE Gerardo	TREDANARI Angelo
DEGRANDIS Ivan	NIEDDU Erika	VIGOTTI Paola
FOTI Elena	NIELI Maurizio	ZAMPOGNA Annunziatino
FREGUGLIA Flavio	ONGARI Tiziana	

Risultano assenti i signori Consiglieri:

BALLARE', BRUSTIA, COLOMBO, FOTI, GAGLIARDI, IACOPINO, ONGARI, RICCA, VIGOTTI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 23

Consiglieri assenti N. 10

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, PAGANINI, PERUGINI

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Allora, consigliere Tredanari ci siamo? Allora, un attimo. Un attimo. Dico una cosa io e poi le do la parola. Grazie. Allora, adesso, prima di iniziare la seduta abbiamo il piacere di avere qua i responsabili dell'AVIS, il presidente Lorenzo Brusa e il Vice tesoriere nazionale Dulio, che hanno omaggiato il consiglio dei calendari dell'AVIS e, quindi, gli daremo la parola. Li ringrazieremo e gli daremo la parola per un saluto. Quindi aspettiamo un attimo perché stanno salendo. Nel frattempo, consigliera Paladini prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Posso permettermi un momento di serietà.

PRESIDENTE. Un momento di?

CONSIGLIERA PALADINI. Serietà, da parte mia lo dico. Lo dico a me stessa. Abbiamo purtroppo in questi... nei giorni scorsi c'è stata una morte sul lavoro nella nostra città. Io volevo chiedere al consiglio comunale se era possibile fare un minuto di silenzio perché non succede per fortuna nella nostra città, non succede così spesso ma farlo per la vittima novarese e simbolicamente per tutte le vittime sul lavoro che ci sono in Italia, in Piemonte di cui spesso ci dimentichiamo e di cui non è giusto dimenticarsi. Perché morire per controllare un contatore non è certo accettabile. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei consigliera Paladini. Credo che non ci siano problemi. Anzi, grazie del suggerimento e della sollecitazione. Quindi facciamo un minuto di silenzio in memoria di questa persona.

Il consiglio comunale osserva il minuto di silenzio.

(entra il Presidente dell'Avis, Lorenzo Brusa)

PRESIDENTE. Consigliere Tredanari come siamo messi? Buon giorno dott. Brusa. Si accomodi pure qua. Accomodati. Va bene. Grazie. Grazie della visita. Io ringrazio a nome del consiglio comunale AVIS e nella persona del presidente Lorenzo Brusa e del Vice tesoriere nazionale Giorgio Dulio. Lo stesso vale per i consiglieri AVIS qua presenti e vale per Angelo Tredanari. Quindi non mi resta che dare la parola al presidente e poi a Giorgio che qua è di casa Giorgio. Prego presidente.

PRESIDENTE AVIS BRUSA. Grazie per l'invito. Siamo venuti solo per ringraziarvi per la partecipazione che dimostrate sempre nelle nostre attività. Quindi, quest'anno... l'anno scorso avevamo portato in omaggio una maglietta rossa, senza nessun colore politico. Quest'anno invece abbiamo deciso di regalare il calendario. Proprio perché il calendario rispetto a quello dell'anno scorso è un calendario fatto dai nostri donatori. Quindi calato proprio nella realtà locale di Novara. Ringrazio il Sindaco perché con tutti gli impegni, nonostante tutto, viene sempre alla nostra festa. Ringrazio tutti gli amministratori che continuano a donare e credo che l'unico impegno che vi dico è: mancano 2500 sacche rispetto... per cui, in Piemonte le riusciamo a recuperare perché c'è una grossa partecipazione. Se riuscissimo ad arrivare a livello locale meglio, così non dobbiamo fare... ma Novara è presente e proprio perché c'è una Università è importante rimanere nel nostro tessuto. Quindi grazie ancora a tutti.

(entrano i consiglieri Foti, Ongari, Ballarè – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie a lei. La parola a Giorgio Dulio che è anche Vice tesoriere nazionale dell'AVIS. Magari se apriamo il microfono. Prego. Grazie. Prego.

DOTT. GIORGIO DULIO. Ringrazio anche io e mi associo alle parole di Lorenzo. Ringrazio sia per l'attenzione, per il tempo che ci avete dedicato. Ringrazio particolarmente Angelo Tredanari che è nostro uomo segreto e la nostra spia (inc.) di quello che... so che ha una capacità di persuasione, di coinvolgimento molto elevata e questo ha fatto sì che all'interno del consiglio già ci siano alcuni consiglieri che sono entrati nella nostra grande famiglia. Questa è la forma di promozione che chiaramente è la più efficace. Perché, come AVIS sia locale, come AVIS nazionale ovviamente noi abbiamo il compito di promuovere delle campagne di promozione, di sensibilizzazione a livello nazionale. Quindi che servono... il bello di AVIS è che tutti sanno che c'è AVIS e che cosa fa. Ma proprio perché c'è da 90 e più anni, il sangue finora c'è sempre stato, lo si dà per scontato che ci potrà essere anche per il futuro. Purtroppo così non è. Le previsioni demografiche poi sono piuttosto preoccupanti, perché con l'innalzamento dell'età media della popolazione e la diminuzione dei giovani, se non stiamo attenti poniamo il rischio quella che è anche l'autosufficienza di sangue intero che ad oggi ancora c'è possa perdersi. Quindi è indispensabile un'attività promozionale e poi però alla fine, con tutto quello che possiamo comunicare, la vera promozione è quella di prendere per mano l'amico, il vicino, in questo caso il compagno di consiglio comunale, partecipante al consiglio comunale. Per evitare che poi ci siano fraintendimenti. E portarlo materialmente, fargli vedere che l'attività di donazione non è una cosa tremenda ma è soprattutto qualcosa che da una grossa soddisfazione personale. Perché il sangue non si può comperare, non si può fabbricare. Si può solo donare. In Italia, come vi dicevo, l'autosufficienza di sangue intero è un dato acquisito. Quello che invece ci preoccupa in questo momento come AVIS nazionale è la mancanza di plasmaferesi. È quella procedura di donazione particolare, un po' più lunga di quella del sangue intero che però è indispensabile per avere il materiale per produrre gli emoderivati. Su questo purtroppo l'Italia è in carenza e quindi sta partendo, da quando sono in consiglio nazionale a Napoli c'è un'attività di promozione della campagna "Giallo è bello". Nel senso che giallo è il colore del plasma. Vogliamo insistere specialmente sulle donazioni in plasmaferesi che è quella che ci consente di ottenere i prodotti per gli emoderivati. E su questo siamo purtroppo scarsi. Noi insistiamo perché la plasmaferesi si diffonda perché è l'unico modo per dare un sangue che oltre che essere garantito in quanto la nostra donazione è una donazione volontaria e gratuita, anonima, consapevole e associata. Quindi c'è un controllo continuo su tutti i nostri donatori. Noi speriamo che anche grazie a questa campagna la disponibilità di chi, come anche voi, è disponibile ad accettare le nostre parole ci possa raggiungere un'autosufficienza anche sull'attività di plasmaferesi. Quindi, grazie ancora e mi raccomando, Angelo non te lo devo sottolineare, fai altri proseliti all'interno del consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Applausi

PRESIDENTE- Angelo vuoi dire due parole?

CONSIGLIERE TREDANARI. Io ringrazio i colleghi, consiglieri, tutti, perché si sono sensibilizzati alla donazione. Abbiamo l'ex Sindaco, l'attuale Sindaco tra i donatori da parecchio tempo e anche molti

dipendenti del Comune. Oggi sono in 4 a donare del Comune. C'è un pluridecorato medaglia d'oro con rubino di nome Caval (fonetico), poi c'è Massimo Calogero e poi c'è il dirigente del Comune Paolo Cortese che comunque è donatore del mio gruppo da parecchi mesi. Da parecchi anni. Come? Sì, sta mattina. Paolo Cortese. Eccolo qua. Scusa.

Applausi

CONSIGLIERE TREDANARI. Bravo. Paolo Cortese è un esempio. Perché se lo incalzi raggiunge due obiettivi. Riesci a fargli donare il sangue e quindi fa un'opera... e nel frattempo si cura. Perché così uno gli esami, l'elettrocardiogramma, ed è sotto controllo. Perché, essendo più o meno della mia età bisogna più o meno comunque controllarsi. Pertanto, Paolino grazie. Grazie. Ecco. Oggi per me è una giornata importante per due motivi: uno, per la promozione alla donazione e gli obiettivi li stiamo raggiungendo; l'altro perché si intitola, si presenta una mozione per l'intitolazione di una via, una piazza, al grande professore Enrico Geuna che tutti noi conosciamo. Grazie anche ai miei colleghi consiglieri che sono qua tutti. E se qualcuno vuole dire qualcosa sono qua tutti. Io chiedo al presidente se gli dà la possibilità. Claudio. Calogero. Eccoli là. Se qualcuno vuole dire qualcosa, Claudio vuoi dire qualcosa?

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE. Grazie.

Applausi

Intervento fuori microfono

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO)

I volontari AVIS sono dei volontari diversi perché donano qualcosa di proprio. Donano il sangue. È una cosa molto importante e forse una delle poche attività volontaristiche con le quali si dona sé stessi. Proprio qualcosa di nostro. Grazie a tutti.

PRESIDENTE. Grazie. Va bene. Io ringrazio l'AVIS per il calendario, per i gadget per le biro. Faccio a voi tutti un caloroso augurio di buon Natale, di felice anno nuovo a voi e alle vostre famiglie e anche io mi associo all'appello che avete fatto di accompagnare qualcuno, un amico a donare il sangue. Io non l'ho fatto ma mi impegno a dire ad Angelo che prossimamente verrò anche io. Va bene? Grazie di cuore.

Interventi fuori microfono

(escono dall'Aula i rappresentanti AVIS)

PRESIDENTE. Allora, iniziamo. Iniziamo i lavori.

PUNTO 1 ODG: COMUNICAZIONI

PRESIDENTE. Io volevo giustificare... io devo giustificare innanzitutto e per prima l'assessore Moscatelli che purtroppo non sta bene. Questa mattina avrebbe dovuto illustrarci il DUP ma purtroppo non sta proprio bene e verrà poi il dottor Daglia a darci le... eh? Arriverà Daglia a darci supporto.

Poi, devo giustificare l'assessore Iodice, la consigliera Vigotti, il consigliere Gagliardi e la consigliera Anna Colombo che non... non saranno presenti per motivi di lavoro. L'assessore Franzoni e l'assessore Paganini saranno in ritardo. Il consigliere Zampogna... consigliere Zampogna è impegnato in ospedale. Il consigliere Brustia anche lui sta mattina non ci sarà. Nel pomeriggio, in mattinata anche la consigliera Allegra e il consigliere Contrartese dovranno assentarsi. Questo era doveroso.

Io non so se il signor Sindaco ha delle... (inc.). L'ho giustificato. Ho detto che è assente il consigliere Gagliardi. Consigliera Vigotti. Grazie. Il Sindaco non ha comunicazioni da fare. Quindi io partirei con l'ora delle interrogazioni.

PUNTO 2 ODG: INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. Allora, la prima interrogazione è l'interrogazione n. 354 presentata dal gruppo PD e ne do lettura.

<<Premesso che come è noto fin dal 2014 l'appalto della ristorazione scolastica scadrà il prossimo luglio 2019.>>

CONSIGLIERA PALADINI. Siccome speravamo che il Sindaco invece avesse una comunicazione da fare. Posso permettermi di sollecitare una comunicazione?

PRESIDENTE. Non ho capito.

CONSIGLIERA PALADINI. 10 giorni fa abbiamo avuto in questo consiglio comunale la risposta ad un'interrogazione sull'ex campo TAV. un'interrogazione, diciamo, un po' lacunosa nel finale. Siccome abbiamo appreso... Franco vuole uscire o risponde a me? Perché non ho capito oggi. Sto scherzando, Franco. Scusi assessore. Siamo in consiglio.

Detto questo, siccome l'argomento è serio, abbiamo però avuto purtroppo la triste conferma di una delibera di Giunta che era già stata approvata dalla Giunta prima della risposta di quella interrogazione. È questo il fatto grave. Non si è data risposta dentro quell'interrogazione, per poi pubblicarla dopo il consiglio comunale e dopo la risposta all'interrogazione. Cambiando totalmente la posizione sul campo TAV. per cui c'era stato detto che sarebbe stato chiuso entro il 31/12. Se non proprio il 31/12, entro gennaio e si era anche chiesto cosa si sarebbe fatto dopo e si era detto che si sarebbe dato alle associazioni. Poi, improvvisamente la delibera di Giunta viene pubblicata dopo l'interrogazione e noi vediamo poi sui giornali titoloni e cose varie. Siccome l'aula viene prima e quella mozione... quella delibera, scusate, era già stata approvata dalla Giunta. Visto che non c'è stata la correttezza e la sensibilità di risponderci all'interrogazione, almeno una comunicazione oggi all'aula. Grazie.

PRESIDENTE. Sì. Grazie consigliera Paladini. Lei vuole dare comunicazione? Sì. Il signor Sindaco risponde in merito. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Vedo che la consigliera Paladini, oltre a scherzare sempre che ormai è diventato il suo sport preferito, le piace... piace anche gettare continuamente fumo negli occhi delle persone. Ho sentito parlare di: "Fatto grave". Ho sentito parlare di: "Correttezza". Allora, la risposta all'interrogazione che è stata data la volta scorsa dall'assessore... ero io forse che la avevo data perché era la volta precedente ancora. Benissimo. È relativa ad una tematica ben specifica che è quella della situazione. Della situazione attuale e futura relativa al fenomeno della abitabilità non temporanea ma continuativa di quel campo. Che come tutti sappiamo abbiamo trovato, diciamo, con un dato di 560 e 580 persona presenti e che adesso tendenzialmente sta diminuendo grazie alla politica che abbiamo adottato. Una cosa è... scusate, io sto rispondendo. Io sto rispondendo alla precisa. Se l'ex assessore Consigliera Paladini quando fa una domanda poi mi sta ad ascoltare sarebbe meglio.

Intervento in sottofondo

CONSIGLIERA PALADINI. Non era 560 sindaco.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Ma io voglio capire... fate... però...

SINDACO. Io vi do i dati che mi sono stati dati dagli uffici.

CONSIGLIERA PALADINI. Non sono corretti.

SINDACO. Va bene. Li sa lei. Ok. Un conto è il tema della destina del campo TAV ad abitazioni continuative. Un conto è il tema del dormitorio. Che non è esattamente la stessa cosa. Quindi, la risposta che è stata data relativa all'interrogazione che ci è stata presentata era relativa a quella destinazione del campo TAV. confermiamo, confermiamo che la volontà dell'amministrazione è quella di deghettizzare quell'area che è stata ghetizzata nel corso dei 6/7 anni precedenti da una precisa scelta dell'amministrazione precedente. Quindi, deghettizzarla, quindi fare uscire il più possibile famiglie e persone che hanno trovato là un'abitazione definitiva o quasi definitiva. Visto e considerato che sono rimasti lì per 5 o 6 anni. Questo è un tema.

L'altro tema è il dormitorio che è un'altra cosa. Che è collocato in questo momento in una caserma, che è la caserma Passalacqua e ha ben 24 posti di disponibilità ai quali tutte le volte bisogna fare una deroga per arrivare a 48 posti. Deroga che fatta un anno può essere considerata una deroga. Quando comincia a farla 2, 3, 4, 5 anni non diventa più una deroga. Diventa una scelta strutturale. Siccome per mettere a posto quel luogo ci vogliono, da un punto di vista strutturale ed impiantistico, almeno 150.000 euro e quel luogo è oggetto di una programmazione di riqualificazione, noi non vogliamo buttare via 100/150.000 euro. Vogliamo assecondare tra l'altro le esigenze di tante persone senza tetto che non hanno una casa sopra la testa, portando da 24 a 76 il numero degli ospiti. Giusto Franco? A 76. Tra l'altro andando incontro a specifiche esigenze che queste persone hanno. Molto spesso si accompagnano con animali da

affezione, con cani. In questo momento è difficile riuscire a collocare. E rinunciano ad andare al dormitorio attuale perché non possono portare negli stanzoni con sé i cani. Ok? Quindi noi creeremo anche un luogo adatto a loro, per poter... scusi consigliere Elia Impaloni. Se le dà fastidio... allora, quindi l'obiettivo dell'amministrazione è:

1. Razionalizzare i costi;
2. Andare incontro a specifiche esigenze di queste persone, aumentando il numero di posti a loro disposizione;
3. Andando incontro alle esigenze che hanno di poter portare con sé gli animali all'interno del dormitorio, cosa che adesso non è possibile.

Ridare al campo TAV quella destinazione che aveva e doveva avere originariamente. Che erano 2: la prima, la casa dell'associazionismo novarese. Perché una parte di quelle casette doveva essere messa a disposizione delle associazioni sportive, culturali, della nostra città che non avessero trovato un'altra ospitalità in altri posti. Due: luogo di abitazione temporanea, così come il dormitorio è. Non definitiva. Il problema è stato che durante questi anni si è trasformato in un luogo di abitazione definitiva. E su questa destinazione noi continuiamo. Quindi qui nessuno ha cambiato idea. Continuiamo. Ovviamente ci sono dei tempi tecnici perché non è che vogliamo mandare le persone per strada. Quindi da 550 che erano adesso sono circa 140. Ok? Stiamo aspettando nuovi collocamenti in nuove abitazioni perché alcuni di questi sono in graduatoria nelle case popolari. Stiamo aspettando che si liberino nuove abitazioni in altre case popolari perché sono in corso anche lavori di ristrutturazione. Man mano li collochiamo. Quelli che... poi ci sono alcune persone, alcune famiglie che non hanno nessuna possibilità di entrare nelle case popolari. E non è che le mandiamo per strada, magari che hanno dei bambini e dei disabili. È evidente che li teniamo lì finché non riusciamo a trovare una collocazione alternativa. Però l'obiettivo di liberare il campo TAV da destinazione di abitazione continuativa permane e verrà realizzato. Quindi si cambia la destinazione. Quindi dire che noi abbiamo fatto marcia indietro e abbiamo cambiato idea è falso. E mi sembra di averlo spiegato abbastanza bene. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Bene.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. No, però adesso, voglio dire...

Voi avete fatto una domanda, il Sindaco ha detto che non aveva comunicazioni da fare. Lei è intervenuta, ha sollecitato il Sindaco, il Sindaco ha risposto. Il dibattito non c'è. È finito.

SINDACO

Creiamo anche... mi ricordava l'assessore Caressa che creiamo anche l'area giorno per le mamme e per i bambini così non vanno in giro tutto il giorno al freddo come in questo momento sta succedendo.

PRESIDENTE. Grazie. Però...

Intervento in sottofondo

SINDACO. Quali sarebbero i dati sbagliati?

PRESIDENTE. Però signor Sindaco. L'aula la conduco io. Consigliera Paladini lei ha fatto una domanda specifica. Ha chiesto che il Sindaco dicesse qualcosa in merito. Il Sindaco ha risposto. Non apriamo un dibattito perché non è all'ODG. Punto. Punto. Quindi signor Sindaco però basta. Quindi andiamo avanti con l'ODG che prevede le interrogazioni. Sono le ore 9:50.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Consigliera Allegra...

SINDACO. A buttare fumo negli occhi tutti i giorni.

PRESIDENTE. Signor Sindaco per favore. Allora...

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Consigliera Allegra per cortesia. Dico che dobbiamo andare avanti con l'ODG. Il Sindaco che abbia detto qualcosa che a voi sia piaciuto o non piaciuto è un problema vostro. Il dibattito su questa roba qua non c'è. Quindi chiudiamo l'argomento e cominciamo a parlare delle vostre interrogazioni.

INTERROGAZIONE N. 354

PRESIDENTE. La prima interrogazione è la numero 354. Ne do lettura.

<<Premesso che come è noto fin dal 2014 l'appalto della ristorazione scolastica scadrà il prossimo luglio 2019. Solo lunedì 19/11/2018 su richiesta delle minoranze questa amministrazione ha parlato in commissione del nuovo bando e che nel corso della stessa commissione l'assessore ha ammesso a pochi mesi dalla scadenza del bando di non sapere ancora quale strada sarà percorsa. Che nel caso e che nel corso della commissione e poi sui giornali l'assessore ha dichiarato che fino alla realizzazione del centro cottura, una delle opzioni potrebbe essere quella di mantenere in deroga il contratto in essere.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se è possibile prorogare il contratto in essere, perché il Comune non ha deciso ancora come procedere e perché non si è attrezzato in tempo per la scadenza del bando. Quali sarebbero i costi di ristrutturazione per le cucine presenti nelle scuole. Se esiste un progetto per la realizzazione del centro cottura e se esiste, quali sarebbero i tempi di realizzazione dei costi.

Si richiede risposta scritta e orale.>>

Risponde l'assessore Graziosi. Prego assessore.

(Entra il consigliere Iacopino – presenti n. 27)

ASSESSORE GRAZIOSI. Grazie. Grazie. (Inc.) buon giorno. Allora, è vero che nel corso della commissione si era affrontato questo argomento anche se in realtà l'ODG era un altro. Ed è assolutamente vero che io avevo detto, per essere il più chiara possibile, che al momento le opzioni aperte erano tutte. Cioè tutte al vaglio per poter scegliere la soluzione migliore. Quindi, si valutava una possibile proroga, si

valutava una possibile gara e rimaneva comunque ferma come possibilità quella della realizzazione del centro cottura. Avevo anche detto con un termine che non era piaciuto molto ma lo ribadisco perché mi sembra corretto, che era verosimile che in 8 mesi, da adesso. Quindi da adesso a settembre non era possibile realizzare fisicamente un centro cottura perché potesse essere pronto per settembre prossimo. Questo era il motivo per cui rimanevano aperte più opzioni. Non è assolutamente vero che invece su questa cosa non stiamo lavorando. Anzi. Stiamo lavorando e stiamo lavorando costantemente.

Adesso cerco di rispondere ai vostri punti nell'interrogazione.

Allora: allo stato attuale, cioè come sono al momento le condizioni, il contratto in realtà non può essere prorogato perché ci sono le direttive ANAC che disciplinano in modo rigido le caratteristiche per il rinnovo. Quindi si ritiene anche poco opportuno prorogare un contratto, così come è oggi, per le condizioni e le caratteristiche del sistema di fornitura di pasti che vorrebbero tempi lunghi tali da non giustificare una proroga. Inoltre la ditta DUSMAN, ve lo ricordo, è subentrata alla ditta LESSIO da marzo di quest'anno. Avendo acquistato tutto il ramo d'azienda che si occupa della ristorazione. Un motivo in più per bandire una gara per almeno 2 anni. Quello che riteniamo essere il tempo minimo per realizzare fisicamente il centro cottura. I termini per svolgere questa gara con capitolato simile all'appalto attuale saranno rispettati. Con bando pronto per febbraio e aggiudicazione entro giugno. Quindi, i tempi per la gestione del bando sono e saranno rispettati. Ci stiamo lavorando davvero quotidianamente su questa cosa. Anzi, un primo capitolato in realtà è già stato stilato. La scelta per realizzare uno o più centri cottura è una decisione che è maturata nel corso dell'anno. E sarà vagliata in modo veramente molto approfondito prima di percorrerla anche attraverso l'aiuto di un Advisor, perché ci serve qualcuno che ci dia un parere molto più tecnico su questa cosa. L'area per il centro cottura è stata individuata a (inc.) e il servizio urbanistica sta predisponendo le opportune varianti dell'area che occuperà circa 2.000 m². Che è l'area minima che chi realizza centri cottura ci ha chiesto per la fornitura dei pasti necessari che per noi al momento sono 5.000 pasti. Per le scuole. Per consentire l'eventuale costruzione, i tempi previsti sono almeno di 8 mesi. Solo allora si potrà bandire un appalto per più anni con caratteristiche di capitolato diverse da quelle attuali. Sempre che ci sia la validazione del progetto.

Non va? Scusa.

Poi ancora, allora: i costi di ristrutturazione (inc.) cucine interne delle scuole devono essere anche queste sicuramente valutati con molta attenzione. Attualmente l'ufficio istruzione non ha la capacità di valutarli e non ha una stima precisa. Però si tratta di una cifra con una prima stima che abbiamo fatto che è molto onerosa. Soprattutto, non soltanto nella ristrutturazione ma poi in quello che anche ne conseguirebbe nella gestione futura delle singole cucine interne delle scuole.

Per l'ultimo punto della vostra interrogazione, se esistono progetti preliminari. Un progetto preliminare al momento sul centro cottura non esiste perché le condizioni sono variabili a seconda dell'area che verrà utilizzata. Il servizio istruzione, tuttavia, in questo periodo fino ad ora ha già visitato altri 7 centri cottura diversi e sondato diverse aziende del settore. I costi però per la... si stimano i costi per la realizzazione del centro cottura tra i 3 e i 4 milioni di euro e la realizzazione fisica richiede circa 8 mesi dall'inizio dei lavori. Quindi dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

PRESIDENTE. Grazie assessore Graziosi. La parola alla consigliera Paladini per la soddisfazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie presidente. Guardi, questa interrogazione la abbiamo fatta per... in base a quello che era emerso in quella commissione che appunto non era neanche stata convocata per

questo tema ma solo su una serie... grazie ad una serie di sollecitazioni si è parlato di questo tema. Vede, assessore: noi lo sapevamo già che non si poteva prorogare il bando. Quella domanda era ovviamente una domanda retorica. È lei che lo ha detto in commissione e lo ha dichiarato anche su due testate giornalistiche, virgolettato, che una delle possibilità era la proroga del bando. Cosa assolutamente impossibile ed inaccettabile. Perché appunto ci sono delle disposizioni nazionali che lo vietano. Lo vietano. Perché è un bando di una... una determinata rilevanza. Per cui non è possibile, anche senza avere la certezza, soprattutto senza avere la certezza dei tempi, fare una proroga. Per cui, lo sappiamo benissimo che non era possibile ma quella domanda la abbiamo fatta a posta per capire se c'era qualche volontà di altra ragione o era soltanto stata una dichiarazione un po' troppo frettolosa.

Alla luce di quanto appena detto, le chiediamo copia del capitolato, di questa bozza. Perché nell'ultima commissione, nell'unica che abbiamo fatto, questa bozza non è emersa e noi non sappiamo assolutamente nulla. Per cui siamo sempre costretti a fare interrogazioni. Siamo sempre costretti a fare interrogazioni per capire che cosa sta succedendo in questa amministrazione. Detto... detto questo, noi le chiediamo davvero... lo abbiamo già richiesto e lo risollecchiamo una commissione specifica anche con l'assessore alla urbanistica. Perché ormai diventa un po' imbarazzante sentire continuamente parlare di questa area di Veveri che ormai, penso che si farà anche lì il nuovo ospedale. Forse abbiamo trasferito anche quello lì, non lo so. Perché ormai si fa tutto in quest'area di Veveri però noi non abbiamo visto neanche un pezzo di carta. Mercato all'ingrosso, multisala, centro cottura. Soprattutto capire come le operazioni stanno in piedi perché possono anche essere condivisibili. Ma quando stiamo parlando di 8, 9 milioni di euro, questa è la cifra che ci ha appena detto per la realizzazione di 2.000m...

Interventi in sottofondo

CONSIGLIERA PALADINI. Scusami. Scusi. 8 mesi. 3/4 milioni di euro per la realizzazione di 2.000m² comunque non sono cifre trascurabili che dobbiamo, vogliamo capire come vengono affrontate e messe a bilancio. Anche perché, se lei intende, mi permetta di fare i conti della serva, fare un bando di 2 anni che parte...

PRESIDENTE. Però io chiedo scusa. Mi chiudete la porta? C'è gente che parla. Qui non è un bar questo qua. Poi se qualcuno lo sta scambiando per un bar... è un'aula di un consiglio comunale.

CONSIGLIERA PALADINI. Vado avanti lo stesso presidente. (Inc.).

PRESIDENTE. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Se questo bando parte a settembre 2019 con l'inizio dell'anno scolastico per 2 anni e quindi si conclude a giugno 2021, e in mezzo ci sono da fare le varianti, 8 mesi di lavoro... io le faccio davvero l'in bocca al lupo. Faccio davvero a questa amministrazione l'in bocca al lupo. Però non ci dovrebbe essere neanche una settimana di pioggia, una settimana di intoppi, una settimana di burocrazia. Per cui io non capisco bene come riuscite a dirmi: "Facciamo 2 anni di bando provvisorio e poi ci sono 8 mesi di costruzione ma prima degli 8 mesi..."

PRESIDENTE. Però consigliera Paladini. Scusi se la interrompo. Non è che lei debba fare un intervento su una delibera di 7, 8... lei deve dichiarare la sua soddisfazione o meno alla risposta dell'assessore.

CONSIGLIERA PALADINI. Queste erano le domande che c'erano nell'interrogazione presidente.

PRESIDENTE. Ho capito. Ma è 7 minuti che sta parlando. Io sono bravo (inc.).

CONSIGLIERA PALADINI. Ma io mi taccio. Oggi la facciamo veloce. Guardi, mi pento di essere ogni tanto costruttiva. Oggi la facciamo veloce per quello che è già successo prima. Non sono assolutamente soddisfatta. Ma sa perché? Perché quando si viene in commissione bisogna venire preparati. E siccome in commissione ci sono stati raccontati il niente e una certa impreparazione anche sulla possibilità di prorogare un bando che è un fatto grave. Sarebbe stato un illecito amministrativo, per fortuna non c'era questa volontà. Ma era soltanto un fatto di impreparazione. Ovviamente non sono soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Grazie consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. (Inc.).

INTERROGAZIONE N. 356

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 356, presentata dal Gruppo consiliare del PD. Interrogazione che ne do lettura.

<<Premesso che nello scorso luglio l'assessore Paganini presentava in Giunta la delibera n. 302, oggetto: Rideterminazione in via sperimentale degli orari di accesso alla ZTL per operazioni di carico e scarico. E che con ordinanza 15/09 è iniziata una sperimentazione sui nuovi orari di carico e scarico. Considerato che la delibera stessa cita: "Considerato che le operazioni di carico e scarico nella ZTL vengono a volte in modo disordinato e prolungato". La delibera stessa cita: "Ritenuto di dover adottare opportune azioni finalizzate alla razionalizzazione della sosta per carico e scarico merci dei veicoli all'interno della ZTL". La ZTL sembra una giungla veicolare in tutte le fasce orarie.

Si interrogano Sindaco e la Giunta per sapere se le soluzioni sulla ZTL fuori orario o senza autorizzazione hanno avuto flessioni, se il nuovo orario di carico e scarico ha risolto i problemi della ZTL; se questa amministrazione ha messo in campo altre azioni per evitare il disordine. Cosa succederà dopo il 15/12. Se sono pervenute osservazioni degli operatori e dei residenti. Si richiede risposta scritta e orale.>>

Risponde l'assessore Bianchi. Prego Assessore.

ASSESSORE BIANCHI. Grazie. Per quanto la prima domanda, se le sanzioni per accesso alla ZTL fuori orario e senza autorizzazione hanno avuto flessione. Assolutamente no.

La riduzione dell'arco temporale di accesso alla ZTL, ha determinato un lieve aumento dei transiti nell'orario 9:30-10:30 e quindi delle relative sanzioni.

Per quanto il nuovo orario di carico e scarico ha risolto i problemi della ZTL, nel periodo di sperimentazione non sono stati registrati apprezzabili miglioramenti alla circolazione e dalla sosta in genere all'interno della ZTL.

Se questa amministrazione ha messo altre azioni per evitare il disordine, al momento non sono state ancora intraprese ulteriori azioni. Anticipo direi quella che è la richiesta che fate poi alla fine, perché mi sembra giusto puntualizzare. Con le varie associazioni di categoria dei commercianti, l'assessore Paganini e io ci siamo ripromessi con l'arrivo del nuovo anno di aprire un tavolo dove ognuno porterà suggerimenti per poter trovare una formula per rendere effettivamente meno intasato il centro. Anche perché ci sono state lamentele dei commercianti per quanto riguarda lo scarico. Però, nello stesso tempo tanti commercianti chiedevano di creare un regime più ordinato perché effettivamente molte volte, soprattutto quando c'è gente che va a comperare, ci si ritrova delle macchine che ti camminano dietro in maniera forse un po' troppo veloce. Quindi questo sicuramente sarà un impegno nel 2019 di capire qual è il meccanismo giusto per poter avvantaggiare i commercianti da entrambi i punti di vista. Cosa succederà dopo il 15/12. Già adottata delibera di Giunta con la quale a far data dal 01/12/2018 è stata anticipatamente interrotta la sperimentazione e ripristinati i precedenti orari di accesso alla ZTL per operazione di carico e scarico dati i risultati che non ci hanno aiutato in nessun senso. Le associazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani hanno espresso parere favorevole al ripristino del precedente orario di accesso alla ZTL. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Bianchi. La risposta al consigliere Impaloni? No. sempre lei consigliera. No, scusi, Paladini. Scusi. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie.

PRESIDENTE. Però decida. O a destra o sinistra Pirovano. Cioè... o a destra o a sinistra. Non è che è sempre lì nel mezzo lei. Allora. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Ha già fatto partire il tempo?

PRESIDENTE. Eh?

CONSIGLIERA PALADINI. Ha già fatto partire il tempo?

PRESIDENTE. No, io non faccio partire il tempo. Prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie presidente. Io ringrazio l'assessore. Ovviamente non sono soddisfatta della risposta ma sono soddisfatta per la trasparenza e lo spirito collaborativo che l'assessore Bianchi sta mettendo nel suo lavoro. Cosa... è davvero complicatissimo oggi presidente. Io lo dico. Va bene.

PRESIDENTE. Faccia una cosa consigliera Paladini. Mi dica quando non è complicato.

CONSIGLIERA PALADINI. Oggi è peggio del solito.

PRESIDENTE. No, mi dica quando non è complicato. Sarà il clima natalizio.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma vanno avanti, eh. Non è che si fermano.

PRESIDENTE. Ma infatti.

CONSIGLIERA PALADINI. Non si sono neanche accorti che stiamo parlando di loro.

PRESIDENTE. Niente. Zero.

CONSIGLIERA PALADINI. Volete un caffè Mattiuz, Tredanari e Nieli. Vengo a portarvi un caffè?

PRESIDENTE. Prego consigliera Paladini. Vada avanti.

CONSIGLIERA PALADINI. Non riesco a sentirmi.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini...

CONSIGLIERA PALADINI. L'assessore è stata molto trasparente e io la ringrazio di questo. Perché ha usato parole come: "Di centro intasato". Cosa verissima e lamentele di residenti e commercianti. E altra cosa elemento di trasparenza. Il nostro centro storico ha davvero un serio problema. La vostra ordinanza era un'ordinanza assolutamente riduttiva e non risolutiva. Lo avete... ovviamente questa interrogazione era precedente al termine, alla vostra nuova deliberazione. Questo lo dico perché se no sembro ubriaca. Detto questo, io credo che sia stato un atto di buon senso ripristinare l'orario precedente. Ma credo che non sia sufficiente perché il problema del centro storico, del carico e dello scarico ma anche del transito delle macchine sia dei residenti che di altri soggetti, è davvero un problema serio. Ieri, davanti... faccio un esempio ovviamente concreto. Ieri davanti al Broletto, alle 11:30 non si poteva passare a piedi. C'erano due camion da una parte, un altro davanti, una macchina... sembrava di essere in tangenziale a Milano. Io credo che questo problema sia ovviamente da risolvere con tempi rapidissimi. Perché se come dite e come tutti crediamo la valorizzazione del centro storico è un fatto fondamentale per la promozione della città, sicuramente far passare soltanto mezzi pesanti e macchine per il centro non agevola questo tipo di funzione. Quindi, io sono contenta che oggi lei faccia un'operazione di trasparenza e dica che il centro è intasato. Lo ha detto lei, per cui non siamo soltanto noi a denunciarlo. E che ci sono una serie di lamentele. Allora, come ha fatto l'altro giorno e l'ho lodata l'altro giorno anche se non abbiamo risolto il problema, ma almeno abbiamo iniziato. Le chiedo veramente di fare una commissione specifica insieme agli operatori del settore per trovare quelle funzioni e quelle possibilità che possono migliorare realmente la vivibilità del centro storico, senza neanche però impedire alle attività che vivono e operano in centro di poter lavorare. Ovviamente ci vuole una... una giusta regola tra tutti i fattori. Per cui, c'è qui anche il presidente della IV commissione. Io oggi non sono soddisfatta per il fatto che non ci sono già attività in corso. Sono soddisfatta per la parte di trasparenza che lei ha messo in campo. Per cui chiedo a lei e al presidente della commissione di calendarizzare immediatamente a gennaio, perché il problema si fa sempre più grave. Anche con le consegne dell'e-commerce. Perché anche quelle gravano sul centro storico. Immediatamente di creare una commissione dove si possa parlare di nuovi strumenti di trasporto, nuove piattaforme che sono ormai esistenti in tutta Italia e nuovi strumenti insieme agli operatori del settore che sicuramente più di noi possono saperne. Grazie presidente, grazie assessore.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Paladini.

INTERROGAZIONE N. 358

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 358. Presentata dal gruppo consiliare PD. Ne do lettura.
<<Premesso che nell'ultima VI commissione dedicata al settore edilizia sociale è stato confermato che la graduatoria pubblica delle assegnazioni degli alloggi di edilizia sociale è stata rimossa dal sito del Comune. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- Quali sono le motivazioni che hanno sospeso la graduatoria del sito del Comune;
- Quando si pensa di renderla pubblica sul web.

Si richiede risposta scritta e orale>>.

Risponde l'assessore Caressa. Prego assessore. Non c'è. Non l'avevo visto. Era qua. Pensavo l'avessi... l'ho visto uscire. No, va bene. Se è qua risponde se no facciamo quella dopo. Era qua. Non l'ho visto uscire. C'è Caressa o vado avanti?

Intervento in sottofondo

INTERROGAZIONE N. 359

PRESIDENTE

Andiamo all'interrogazione n. 359. Quella dell'assessore Caressa, probabilmente è andato a fare qualcosa. Non lo so. Perché era qua. La mettiamo in stand-by.

Interrogazione presentata dal gruppo del PD.

<<Premesso che lo scorso luglio il consiglio comunale ha modificato lo statuto del consiglio comunale. La modifica dell'art. 25 bis prevede l'introduzione del Consigliere delegato.

Considerato che non risultano atti di conferimento delle deleghe, alcuni consiglieri partecipano alle riunioni e incontri; convocano riunioni e incontri; firmano documenti e comunicazione e hanno acquisito spazi fisici all'interno degli uffici.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- Se è informato di quanto sta accadendo;
- Se e quante deleghe saranno assegnate;
- Se ci sono consiglieri che esercitano già deleghe;
- In base a quale mandato esercitano.

Si richiede risposta scritta e orale.>>

Risponde il signor Sindaco.

CONSIGLIERA PALADINI. (Fuori microfono) Posso chiedere di avere risposta soltanto al terzo e quarto punto ma solo al primo e al secondo. Per cortesia? Poi spiegherò nella mia risposta il perché.

PRESIDENTE. Quindi la consigliera Paladini chiede di rispondere solo ai primi due punti dell'interrogazione e non degli ultimi 2.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Qual è? Al primo...

Intervento in sottofondo

SINDACO. Al primo punto e?

Intervento in sottofondo

SINDACO. Ok. Quindi stralciamo dall'interrogazione...

PRESIDENTE. *Se ci sono consiglieri che esercitano già deleghe e in base a quale mandato esercitano.*
Le ultime 2 domande.

SINDACO. Queste le stralciamo. Ok.

PRESIDENTE. La consigliera Paladini dice di toglierle. Siccome è sua.

SINDACO. Allora, alcuni consiglieri partecipano a riunioni ed incontri, convocano riunioni ed incontri, firmano documenti e comunicazioni e acquisito spazi fisici all'interno degli uffici.

Mah, che firmino documenti e comunicazioni, come consiglieri delegati non mi risulta. Se sono informato rispetto al fatto che ci siano dei consiglieri che esercitano nei limiti consentiti delle regole funzioni di aiuto all'amministrazione comunale, anche non investiti ufficialmente di una delega. Sì, sono informato e ne sono anche felice direi. Anzi, è auspicabile che ci sia una grossa collaborazione all'interno dell'amministrazione. Ovviamente rispettando.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino. Magari se vi accomodate fuori con i signori, perché...

CONSIGLIERA PALADINI. Scusi Sindaco.

SINDACO. Rispetto al fatto che ci siano... ripeto da capo. Comunque, rispetto al fatto che ci siano consiglieri che firmino documenti o comunicazioni in qualità di consiglieri delegati non mi risulta. Rispetto al fatto che ci siano consiglieri che esercitano nei limiti consentiti dalle regole funzioni di aiuto all'amministrazione comunale, anche se non investiti ufficialmente di una delega, non solo ne sono informato ma ne sono anche felice. Nel senso che sarebbe auspicabile come lo è che i consiglieri svolgano un'attività di aiuto e di supporto all'amministrazione. Ovviamente rispettando i limiti del TUEL. E di conseguenza... e di conseguenza è un'attività che può essere soltanto d'aiuto all'amministrazione oltre a quella specifica di controllo e di indirizzo che il consigliere ha come quale membro di un organo di indirizzo e di controllo qual è il consiglio comunale.

Detto questo, sulla seconda domanda, se e quante deleghe saranno assegnate. Questo sarà oggetto di un'attenta valutazione. Anche perché sappiamo che non possono esserci deleghe generiche, perché andrebbero a sovrapporsi con le funzioni proprie degli assessori. Quindi andranno individuate delle deleghe specifiche a seconda ovviamente delle caratteristiche e delle sensibilità dei consiglieri che si candideranno ad averle. Questo sarà oggetto di valutazione sia sul numero sia sulla tipicità e della tematica che investirà queste deleghe nei prossimi mesi.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliera Paladini per la soddisfazione.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie presidente. Non sono assolutamente soddisfatta ma per una ragione. Perché a luglio appunto in maniera molto rapida è stata avanzata dalla maggioranza appunto la richiesta di questa modifica. Proprio per fa sì che chi già aveva questa sensibilità che il sindaco adesso riscontra in maniera positiva. Dice: "Io sono contento che ci siano consiglieri che abbiano questa volontà di mettersi a disposizione del Comune e del cittadino". Allora, il sindaco ce lo ha spiegato in quella sede, che questo sarebbe stato lo strumento per far sì che queste persone così disponibili e così generose, attraverso questo strumento avrebbero potuto svolgere questa attività in maniera più trasparente e costruttiva e collaborativa con l'amministrazione. Non sono soddisfatta non per i consiglieri. Non sono soddisfatta per la Giunta. Perché bastava che l'amministrazione, il sindaco o la Giunta, non so quale era poi l'iter amministrativo corretto, assegnasse effettivamente queste deleghe. Perché io non mi inserisco all'interno delle fratture che ci sono nella maggioranza con questa interrogazione rispetto ad alcuni consiglieri. Ma sicuramente voglio sottolineare il fatto che più volte ci viene riferito all'interno delle commissioni, da diversi consiglieri, che hanno partecipato a riunioni su commercio, a riunioni su giovani, a riunioni su politiche sociali, a riunioni di vario tipo. Se queste riunioni, a queste possibili riunioni è possibile partecipare, uno vogliamo essere informati anche noi della minoranza. Perché anche noi siamo disponibili e anche noi siamo collaborativi e anche noi abbiamo questo spirito di servizio. Secondo, se così non è e ci sono delle deleghe non ancora segnate ma in procinto di... assegnatele. Perché se no non si spiega perché Giovanni, Antonio, Filippo, Francesca – sto dicendo nomi a caso così non si (inc.) le mie parola – partecipano alle riunioni, alcuni tavoli, anche all'interno delle sale dell'amministrazione. E non altri consiglieri che hanno la stessa e identica legittimità. Allora, visto che a luglio ci avete spiegato che questo strumento avrebbe favorito la partecipazione e identificato delle figure su, appunto, progetti specifici. Se ci sono progetti specifici che hanno bisogno di un maggiore supporto e di una maggiore volontà, allora mettetele in campo. Così per adesso non è e quindi non sono soddisfatta perché non sono soddisfatta che a luglio ci abbiate preso, diciamo... ci avete detto, raccontato delle cose differenti da quelle che poi effettivamente state facendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Grazie assessore... grazie consigliera. Mi parlano in 7. Cioè, io sono 1. Grazie consigliera Paladini. Scusi un attimo.

INTERROGAZIONE N. 358

PRESIDENTE. È arrivato l'assessore Caressa, quindi risponderà all'interrogazione a cui avevo dato lettura prima. La rileggo tanto è breve.

<<Nell'ultima VI commissione dedicata al settore edilizia sociale è stato confermato che la graduatoria pubblica delle assegnazioni degli alloggi di edilizia sociale è stata rimossa dal sito del Comune. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

- *Quali sono le motivazioni che hanno sospeso la graduatoria del sito del Comune;*
- *Quando si pensa di renderla pubblica sul web>>.*

Prego assessore Caressa.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Dunque, premesso che è un problema tecnico del CED non una volontà assolutamente dell'ufficio che è quello delle graduatorie. Se si va sul sito si vede che c'è la precedente e così sarà per le prossime future. Volevo solo allungare il discorso spiegando qual è la nuova pratica per emettere le graduatorie. Vista la privacy non si può più inserire nome e cognome, ma bensì il numero della pratica singola. Quindi, anche nelle prossime graduatorie e probabilmente anche questo è stato il passaggio che giustamente il CED deve recepire. Quindi verranno inseriti i numeri di pratica e non più il nome e cognome dei soggetti che entrano nella lista dell'edilizia sociale. Quindi in questo momento è stato un problema esclusivamente del CED organizzativo. Per l'altro, mai nessun indirizzo da parte dell'assessorato di togliere o nascondere o non voler far vedere. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Caressa. Impaloni, prego.

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie per questa postilla sulla privacy. Ma la domanda, l'interrogazione nasce perché in quella commissione si è detto che la graduatoria era stata tolta perché c'erano dei criteri. Perché, scusate, c'erano dei punteggi uguali per tante persone. Non c'erano sufficienti alloggi di taratura grande per poter... e quindi bisognava ridefinire i criteri. E per questo era il motivo... cioè, questo è stato detto in commissione, per cui l'interrogazione nasce per questo motivo. Allora, se non è così bene. Cioè se è solo un problema tecnico bene. Perché quello che è stato detto in commissione mi pareva un po' strano. Nel senso che i criteri sono dati dal bando. Ci sarà stata una commissione e non possono essere cambiati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Impaloni.

INTERROGAZIONE N. 363

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione n. 363 presentata dal M5S. Ne do lettura.

<<Oggetto: situazione strutturale ponti, viadotti e cavalcavia.

Premesso che la sequenza dei crolli di infrastrutture stradali italiane sta assumendo da alcuni anni un carattere di preoccupante regolarità. Elemento in comune è l'età media delle opere. Gran parte delle infrastrutture viarie italiane, i ponti statali, hanno superato i 50 anni di età e corrispondono alla vita utile associabile alle opere in calcestruzzo armato realizzate con le tecnologie disponibili nel secondo dopo guerra. Anni '50 e '60. Decine di migliaia di queste infrastrutture in Italia hanno superato oggi la

durata di vita per la quale sono stati progettati e costruiti. Il calcestruzzo protegge i materiali ferrosi dall'acqua e quindi dall'ossidazione. Ma il calcestruzzo ha una vita utile trascorsa la quale l'umidità passa e inizia un processo di carbonatazione che avvia all'ossidazione che provoca la corrosione. Si chiede all'assessore competente l'elenco di tutti i ponti, viadotti, cavalcavia presenti sul territorio comunale e il loro anno di costruzione; l'elenco degli enti responsabili alla manutenzione e al controllo di ciascuno di questi ponti, viadotti e cavalcavia. Di avere una relazione sullo stato di salute di ponti, viadotti e cavalcavia sul territorio comunale.

Si richiede risposta scritta e orale>>.

Risponde l'assessore Perugini. Prego assessore.

ASSESSORE PERUGINI. Sé. Grazie presidente. Allora, intanto ringrazio il M5S perché offre l'opportunità all'amministrazione con questa interrogazione di dare una... di esporre con l'osservatorio che l'amministrazione ha lo stato generale dell'arte delle opere d'arte della città. Perché i cavalcavia e i ponti si definiscono opere d'arte. Non entrerà, glielo ho anche anticipato consigliere Iacopino nel dettaglio puntuale uno a uno perché è un lavoro impervio che peraltro gli uffici stanno intraprendendo proprio in questo periodo. Per cui abbiamo fatto degli investimenti nel merito. Ma lo dirò nella risposta all'interrogazione. Piuttosto, appunto, c'è una visione complessiva generale per quanto alcuni dettagli emergeranno. Allora, l'elenco di tutti i ponti, viadotti e cavalcavia possiamo qui elencare: il cavalcavia di Porta Milano, il cavalcavia San Martino, il cavalcavia Porta Sempione, cavalcavia Via delle Americhe, cavalcavia XXV aprile, il sottopassaggio di Corso Risorgimento, il sottopassaggio di Pozzi Giovanola e 28/30 ponti indicativamente sul canale Quintino Sella. C'è poi un numero imprecisato, devo dirvi la verità, di tombature carrabili e di canali irrigui che sono sparsi in tutta la città. Di questo non c'è ad oggi una mappatura puntuale. Per quanto riguarda la datazione, le più precise che posso darle in questo momento mentre per le altre si stanno verificando le dotazioni puntuali, sono: il cavalcavia di Porta Milano che risale al 1932. O meglio, risale al 1928 l'inizio dell'attività. Il '32 la fine dei lavori. Esiste a tutt'oggi un convenzionamento datato al '32. Poi per questo preciseremo qualcosa. Il cavalcavia XXV aprile è stato realizzato tra il 1973 e il 1974. E gli altri, come detto, si sta andando a verificare.

L'elenco degli enti responsabili sono... i soggetti principali sono: la Provincia di Novara, il Comune di Novara (inc.) e RFI. Perché le opere d'arte e le infrastrutture di fatto intrecciano la viabilità ordinaria, quindi la viabilità su gomme e le vie su ferro della città. Oltre, appunto alle parte irrigue che penetrano e permeano la città di Novara storicamente.

Una relazione sullo stato di salute dei ponti, viadotti e cavalcavia sul territorio comunale. Riguardo questo, nel piano triennale delle opere della città di Novara 2018-2020 si sono fatti... sono stati stanziati degli investimenti. È stata avviata una campagna propedeutica di censimento e ispezione primaria che ha visto il suo avvio proprio con l'acquisto di un software di gestione ponti, Bridge Management Sistem. Il quale è stato acquistato con determina dirigenziale del servizio lavori pubblici n. 144 del 09/10/2018, quindi è un fatto assolutamente recente ma è un investimento programmato. Vede un importo di quadro economico complessivo di 48.476 euro. Cioè: 50.000 euro che sono destinati a quel monitoraggio che lei consigliere Iacopino e il vostro Movimento ha chiesto. Per cui, un'attività che si sta intraprendendo. Questo sarà volto a favorire il controllo dello stato manutentivo delle opere d'arte con la necessità e le priorità di intervento. Di fatto è un impegno e un lavoro di carattere programmatico e strutturale per evitare quello che poi quando capitano eventi straordinari o tragedie come quelle estive del ponte Morandi a Genova. Scopri che le tue opere d'arte e le tue infrastrutture non stanno bene. Oppure, per

evitare come spesso capita che a vista il cittadino, l'ignaro passante abbia una percezione visiva di qualcosa che non va. Quando al contrario in realtà, dal punto di vista strutturale funziona, sta in piedi ed è adeguato. Questo per fare una considerazione fuori dal dettaglio. Per quanto riguarda le competenze però proviamo a dare un'ulteriore precisazione sul cavalcavia di Porta Milano che è oggetto proprio... è stato oggetto proprio in quest'ultimo periodo a partire dall'estate, proprio perché il più datato, il più vecchio della nostra città, su quelle che saranno le attività che verranno intraprese. Allora, si metterà mano al cavalcavia di Porta Milano perché tutti ricorderete che ci sono stati dei problemi riguardo i parapetti dove c'è insediata, lo abbiamo già detto se non ricordo male, a seguito di una precedente interrogazione. Dove c'è insediata un'azienda che si chiama SODAE (fonetico) e una caduta di calcinacci, parapetti per competenza risultavano essere comunali. Quindi, come chiunque passi di lì può vedere, la parte del cavalcavia in arrivo da Corso Trieste e Corso Milano, quindi (inc.). Oggi sul lato destro, ovvero la curva interna ha una serie di jersey che hanno messo in sicurezza questi parapetti. A seguito di questi sono state fatte delle indagini. Le indagini hanno detto che dovranno essere effettuati dei rinforzi infrastrutturali e quindi nell'estate, in un tavolo coordinato dal Sindaco, abbiamo incontrato RFI e altri enti competenti, comunque dell'area delle Ferrovie Italiane. Le quali hanno, per quella convenzione, competenza in merito all'infrastruttura, all'opera d'arte. Quindi intervengono, stiamo disponendo in essere gli atti che saranno necessari per poter intervenire perché una competenza è anche del Comune. Ovvero il Comune l'unico onere che ha riguardo il cavalcavia è quello della superficie, per cui l'asfaltatura. Quindi per evitare di avere opere... scusate, dei lavori pubblici che siano, che viaggino in parallelo e non siano coordinati, si sta ponendo in essere un atto il quale permetterà di avere un cantiere unico che purtroppo creerà dei disagi ma riporterà l'infrastruttura ad un rafforzamento, ad un potenziamento. E di conseguenza ad una rinnovata lunga vita. C'è poi un'altra parte che riguarda sempre questo cavalcavia che sono le rampe di accesso che invece sono di stretta competenza comunale. Ma anche queste si sta cercando di farle rientrare in questo unico ambito di intervento. Direi che riguardo al cavalcavia di Porta Milano che è il primo oggetto indipendentemente dal monitoraggio di imminente intervento perché siamo nel 2019, peraltro c'è qui il Dirigente del servizio bilancio e come ben sa stiamo strutturando gli atti necessari proprio per addivenire alle opere nel 2019. Nel più breve tempo possibile. Il resto dell'elenco, tornando invece alle competenze e ad un'ultima precisazione. Salvo i ponti sul canale Quintino Sella la cui competenza per parte è esclusiva o condivisa con ESTESIA (fonetico). Ci sono poi altri ponti non citati di cui di volta in volta si devono verificare le proprietà. È un po' come la strada: quando c'è un buco sulla strada si va immediatamente a verificare se è privata, se è consortile, se è pubblica. Tutto questo è dato disponibile, disponibile e utilizzabile per quanto serve. Per cui, grazie ancora e a disposizione.

(esce la consigliera Impaloni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie assessore Perugini. La parola al consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie presidente. Ringrazio l'assessore. Dico fin da subito che naturalmente non sono soddisfatto della risposta ma penso che neanche lei lo sia nel rapporto derivato dalla nostra interrogazione in merito ai ponti e cavalcavia della città. Quando abbiamo scritto questa interrogazione eravamo ben consapevoli della difficoltà di liquidare una questione così importante solo con un'interrogazione. Però mai avremmo pensato di questa situazione qui. Cioè che non si sa e non si sa nulla della programmazione delle manutenzioni. Si sa poco. Ecco. Nulla no. Si sa poco, diciamo così. Si

sa poco. È una situazione un po' superficiale, diciamo così. Un rapporto superficiale che, a risposta dell'assessore, si sta cominciando ad attenzionare. Tramite anche l'acquisto di questo software, quindi creare un database con tutta la programmazione e le competenze di tutti gli interventi che devono essere fatti da oggi in poi. Però, ciò vuol dire che da oggi a ieri non è stato fatto, oppure pensato di fare nulla. Nulla o poco più di nulla. Oppure non è stato, diciamo così, messo tutto in un contenitore per monitorare la situazione. Penso che un'amministrazione comunale, e ben venga, ben venga questo database, questo investimento di 50.000 euro. Debba avere il polso della situazione giorno per giorno. Sapendo esattamente quando e chi deve intervenire e come. Detto questo, ringrazio l'assessore che ha dato la sua disponibilità a programmare una commissione specifica. Naturalmente dopo tutto la questione bilancio. Anche il Sindaco ha dato la sua disponibilità, perché... sì. Sì. Sì. C'è poco da fare. Niente. Non mi aspettavo questa situazione di poca trasparenza. Ma, la risposta che ci avete dato è un po' superficiale. Sì, sì. Ma io non sto dando la colpa a lei assessore. Nel senso, dal '73, '74 quanti anni sono passati presidente? Una cinquantina, giusto?

PRESIDENTE. Dal '76?

CONSIGLIERE IACOPINO. 40, 45.

PRESIDENTE. 43. 44.

CONSIGLIERE IACOPINO. 45. 44. Quindi da oggi in poi avremmo una programmazione e questo ben venga. Però vuol dire che dal '73 ad oggi è stato fatto poco. No, io ho fiducia nel database. E quindi chiederemo una commissione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE N. 364

PRESIDENTE. Passiamo all'ultima interrogazione. Dopodiché le interrogazioni sono terminate. L'interrogazione n. 364 presentata dal M5S. Ne do lettura.

<<Considerato che l'attuale Giunta comunale lo scorso settembre ha aderito alla settimana europea per la mobilità sostenibile, che ha come obiettivo il miglioramento della vivibilità dei centri urbani. Riguardo alla qualità dell'aria a Novara negli anni 2017 e 2018 non ci sono stati numerosi superamenti dei valori (inc.) del PM10. La precedente Giunta comunale con delibera n. 56 ha aderito al Patto dei Sindaci in tema di energia e cambiamento climatico. Sotto l'intrigante sigla "Novara 2020". Il Patto dei Sindaci è il principale movimento europeo rivolto alle amministrazioni locali, che aderendo su base volontaria, si impegnano ad aumentare l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili sul loro territorio. Sottoscrivendo il patto, le amministrazioni locali contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20 che l'Unione Europea si è prefissata di raggiungere entro il 2020. Ovvero:

- *Ridurre le emissioni di gas serra dell'Unione Europea di almeno 20% rispetto al 1990;*
- *Ottenere che il 20% del consumo di energia dell'Unione Europea provenga da fonti rinnovabili;*
- *Ridurre del 20% i consumi energetici europei attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica.*

Interrogano Sindaco e la Giunta per conoscere:

- *Quali e quanti mezzi elettrici sono in possesso del Comune;*
- *Quali e quanti mezzi elettrici sono in possesso di ASA;*
- *Quali e quanti mezzi elettrici sono in possesso di SUN;*
- *Lo stato di servizio e l'utilizzo di tali mezzi.*

Si richiede risposta scritta e risposta orale>>.

Risponde l'ASSESSORE CHIARELLI. Prego assessore.

ASSESSORE CHIARELLI. (Inc.) richiesta appunto di numeri e partono con...

PRESIDENTE. Verifichiamo se è acceso il microfono dell'assessore per favore.

ASSESSORE CHIARELLI. È acceso? Forse no. Proviamo questo qua. Rispetto alla vostra richiesta di dati vi fornisco i dati. Parto da SUN. Nel parco mezzi di SUN sono attualmente presenti: 3 autobus ad alimentazione elettrica di tipologia 12 metri. Questi mezzi sono stati immatricolati nel 217 e sono in servizio prevalente sulla linea 5 che collega il capolinea di via dell'artigianato con la Stazione ferroviaria di Novara e serve le zone centrali della città e zone di particolare interesse come l'ospedale Maggiore. La maggior parte dei mezzi del parco autobus aziendale risulta alimentato a metano con ridottissimi livelli di emissione di PM10. In particolare, su un totale di 74 mezzi, il 55% risulta alimentato a gas naturale. Computando anche i mezzi elettrici di cui sopra, la percentuale diventa del 57%.

Per quanto concerne invece ASA. ASA attualmente è in possesso di 2 veicoli ad alimentazione elettrica che sono utilizzati principalmente nei progetti cantieristici del Comune. Di una spazzatrice elettrica. Inoltre, 16 presse su 22 sono ad alimentazione elettrica. (Inc.) altresì di 2 veicoli alimentati a metano, ai quali a breve se ne affiancheranno altri 3. Nel complesso, per dare delle percentuali, il parco veicoli è composto dal 6% di veicoli euro 6; 22% di veicoli euro 5; 19% veicoli euro 4; 39 veicoli euro 3; 7% veicoli euro 2 e 1% veicoli euro 1. In ogni caso, nel piano triennale degli investimenti viene previsto l'acquisto di 6 veicoli elettrici con vasca senza vuota bidoni e la progressiva sostituzione con omologhe euro 3 o anteriori.

Infine, per quanto concerne il Comune. Il parco auto del Comune di Novara al momento non ha auto elettriche. A breve la ditta che fornisce il calore fornirà una Panda elettrica a disposizione del servizio tecnico. Va detto però che nel corso del 2018 sono state rimesse in funzione 6 biciclette elettriche e 10 bici normali in dotazione ai servizi. Anche così per favorire, all'interno degli uffici che sono posti alle zone limitrofe del centro e disincentivare l'utilizzo delle auto ma aumentare l'utilizzo delle biciclette che sono anche di maggiore comodità per raggiungere gli uffici tra di loro.

PRESIDENTE. Grazie ASSESSORE CHIARELLI. Prego consigliere Iacopino per la soddisfazione.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente, grazie assessore. Sono soddisfatto della risposta dettagliata. Naturalmente siamo tutti consapevoli che lo sforzo in questo senso deve essere maggiore, di acquisto di auto elettriche e anche a metano. Perché il Comune di Novara, la seconda città del Piemonte e quindi deve essere un esempio virtuoso per le altre città e per gli altri Comuni nell'utilizzo delle autovetture elettriche. Sia degli autobus che sono solo 3. Tra l'altro la linea 5 passa anche sotto casa mia e quindi la vedo e funziona bene ed è anche un piacere l'auto elettrica. L'autobus elettrico in giro per la

città. È una bella pubblicità. Quello che mi fa sorridere è il 46% degli automezzi a disposizione che sono euro 3 ed euro 2. Quindi vuol dire che in teoria non potrebbero circolare in base alle nuove norme regionali. Secondo l'accordo padano. Quindi, quello che chiediamo noi è una convocazione della commissione con audizione del presidente di SUN per parlare oltre che di questo anche di tutto il piano dei trasporti a livello comunale. Perché l'argomento è molto importante per la città perché noi crediamo che ci voglia uno sforzo maggiore in mobilità sostenibile. Quindi, acquisto di autobus elettrici e non solo. Uno sforzo che dobbiamo per forza programmare dettagliatamente da qui al 2021. Cioè, perché ad oggi purtroppo anche lì non è stato fatto molto. Non è stato fatto molto. Tant'è che le commissioni in Comune sui trasporti pubblici io me ne ricordo forse 1. Forse. Forse. Aiutatemi perché... e poi anche la questione ASA. Potremmo anche cercare di sperimentare almeno in centro una vettura elettrica che si occupi della pulizia e dello spazzamento del centro. Almeno sia come sperimentazione sia come esempio virtuoso rispetto alla città. Perché il centro storico comunque è un posto dove le auto non passano, traffico limitato. Quindi, anche lì, l'autovettura di ASA che passa in centro, inquina e poi non si può spegnere ogni mezzo metro perché c'è un cestino, meno male, ogni mezzo metro. Quindi, potrebbe essere uno sforzo che però va anche a dare un buon esempio e una buona visione della nostra città. Sia per chi viene da fuori e sia che per il cittadino novarese. Quindi chiediamo tutti insieme uno sforzo maggiore e anche, sono curioso di sapere, se esistono bandi europei, regionali in merito. Perché purtroppo come finanziamenti diretti e indiretti pubblici li vediamo solo per quanto riguarda il Castello. Altri finanziamenti in questo senso, almeno che io sappia, non ce ne sono. Poi comunque ne ripareremo in commissione quando sarà il momento. Comunque ringrazio l'assessore e grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. L'ora delle interrogazioni non è terminata ma sono terminate le interrogazioni.

Quindi io adesso non so dov'è andato il dott. Daglia perché a questo punto avremmo all'ODG la discussione del DUP. Scusate un attimo. La sospendiamo 5 minuti?

La seduta è sospesa alle ore 10,45

La seduta riprende alle ore 11,00

PUNTO 3 ODG: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) PER IL TRIENNIO 2019-2021 – ILLUSTRAZIONE

PRESIDENTE. Io chiedo ai consiglieri di accomodarsi in aula. Riprendiamo la seduta e chiedo cortesemente di fare silenzio. Grazie. Bravo. Allora, essendo malato... essendo malata l'assessore Moscatelli, per l'illustrazione del DUP diamo la parola al Dirigente, al dott. Daglia che...

SINDACO. Parlo io.

PRESIDENTE. Ah, parli tu? Ah, bene. Diamo la parola al signor Sindaco allora per l'illustrazione.

SINDACO. Con il supporto di Daglia.

PRESIDENTE. Assolutamente sì. Prego signor Sindaco.

Intervento in sottofondo

SINDACO. No, ma guardi che non è... non c'è dibattito.

PRESIDENTE. Non c'è dibattito. È l'illustrazione. Quindi non...

Intervento in sottofondo

SINDACO. Spieghiamo un attimo.

CONSIGLIERA PALADINI. Quindi anche il Sindaco ha un intervento asciutto.

PRESIDENTE. Il Sindaco sta facendo...

SINDACO. Ha paura che parli troppo.

PRESIDENTE. Il Sindaco fa...

SINDACO. Ha paura.

Intervento in sottofondo

SINDACO. Ha paura che faccia il comizio. Cercherò di non fare i comizi. Allora, funziona così.

Intervento in sottofondo

SINDACO. No, io sono già entrato nell'argomento. Però se vuoi dirlo tu come funziona la norma.

Intervento in sottofondo

SINDACO. Però...

Intervento in sottofondo

SINDACO. Se devo illustrare il DUP se me lo fate fare cortesemente.

PRESIDENTE. Sì, quando avete finito (inc.).

Intervento in sottofondo

SINDACO. Il problema è che siete entrambi interisti. È per quello.

PRESIDENTE. Quando finite parlo io. Ok. Ok. Allora, all'ODG del consiglio di oggi esiste l'illustrazione del DUP e l'assessore che era relatore era l'assessore al bilancio, Prof.ssa Silvana Moscatelli. La quale, essendo malata purtroppo non può illustrare il DUP. Il DUP oggi lo illustra il signor sindaco. Fine.

SINDACO. Avendo dato io la delega alla prof.ssa Moscatelli, in mancanza del delegato, il delegante assume (inc.).

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE

Quindi, dica consigliere Pirovano. Così poi magari...

CONSIGLIERE PIROVANO, Volevo intervenire (inc.). Benissimo che il sindaco faccia l'illustrazione. Però, sarebbe cosa buona e giusta che, siccome il Documento Unico di Programmazione poi immagino che ogni assessore ha portato il suo pezzo per costruire questo DUP, se c'è anche da parte degli assessori competenti l'idea di città che hanno. Anche il resto della Giunta possa illustrare.

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano. Non so lei dove voglia arrivare.

CONSIGLIERE PIROVANO. (inc.).

PRESIDENTE. Io le sto dicendo che all'ODG di oggi c'è l'illustrazione del DUP da parte dell'assessore Moscatelli. La quale essendo malata non può essere qua e il sindaco che è delegante delle deleghe date all'assessore Moscatelli facente funzione dell'assessore Moscatelli illustra lui il DUP all'aula.

CONSIGLIERE PIROVANO. (inc.) all'aula.

PRESIDENTE. Punto.

CONSIGLIERE PIROVANO. Parla anche dello sport, della (inc.).

PRESIDENTE. Ma io non so di cosa parla perché non... (inc.) il DUP. Punto. Cioè...

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma non c'entra. Cioè, il sindaco sta sostituendo la Moscatelli. La Moscatelli parlava a nome di tutti.

SINDACO. Certo. È sempre così.

PRESIDENTE. Prego. (inc.).

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene. Comunque va bene. Questo è il modo che avete deciso di procedere così. Va bene. Faremo...

PRESIDENTE. (inc.) assessore al bilancio faremo il DUP. È l'illustrazione.

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene. Va bene.

PRESIDENTE. È l'illustrazione. È l'illustrazione generale del DUP. Non capisco. Non capisco. Cioè...

CONSIGLIERE PIROVANO. Non capisce. Cioè, non è che non capisce. Lei non vuole capire.

PRESIDENTE. Ma no. Ma io capisco, mi creda. La capisco. Allora, in questo momento è un'illustrazione all'aula non c'è un dibattito. Quindi l'assessore che ha le competenze al DUP, ha l'illustrazione del DUP. Non c'è nulla di strano. Cioè... signor sindaco vuole precisare e poi magari andiamo avanti.

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene. Va bene. Se questo è il modo di procedere va bene.

PRESIDENTE. È il modo di procedere. Sì. Anche perché nella riunione dei capigruppo (inc.). Non mi pare che lei nella riunione dei capigruppo abbia fatto la richiesta diversa. (inc.) aula.

CONSIGLIERE PIROVANO. Ma non c'è da fare la richiesta se... il DUP è formato dal programma di ogni assessore.

PRESIDENTE. Ancora... ancora...

CONSIGLIERE PIROVANO. Io mi aspettavo che ogni assessore oggi veniva qua e illustrava il suo pezzo.

PRESIDENTE. Ancora. Le ho risposto. (inc.) parla il sindaco a nome di tutti o la Moscatelli a nome di tutti.

CONSIGLIERE PIROVANO. Va bene.

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Questo qui non è il bilancio dove ovviamente ci sono anche le possibilità per gli assessori di intervenire, spiegare le scelte. Questo qui è il rispetto di una normativa che come ben sapete è cambiata negli scorsi anni e che prevede un percorso particolare sul DUP che va a sostituire la relazione previsionale programmatica, il nuovo documento di programmazione di mandato che viene presentato all'inizio del mandato e ogni anno viene aggiornato a seconda delle mutate condizioni socio economiche ed amministrative che vanno ad interferire o comunque sia influenzare l'attività del mandato. La normativa prevede che a luglio la Giunta approvi l'aggiornamento del DUP. O il DUP originario o l'aggiornamento del DUP negli anni successivi. Viene spedito a tutti i consiglieri comunali il documento approvato dalla Giunta. Poi la normativa prevede che a distanza di mesi ci sia l'illustrazione. Non mi chiedi il perché di questa scelta normativa ma è così. Perché io così logicamente dico: "Uno approva il

DUP in Giunta e lo va a presentare immediatamente in consiglio comunale”. Invece prevede che venga comunicato ai consiglieri e venga illustrato successivamente. Oggi siamo qua ad illustrarlo. Tra l’altro faccio presente che siamo qua ad illustrare un documento che è datato luglio. Ma la normativa dice così. Noi stiamo alla normativa signori. Non è che possiamo stravolgerla. Allora, nel frattempo sono intervenuti dei fatti nuovi da un punto di vista amministrativo. Interverranno ulteriormente dei fatti nuovi perché sui numeri, per esempio, perché il DUP come sapere è composto da una parte strategica e da una parte operativa supportata poi dai numeri. Sui numeri poi noi siamo addirittura ancora in attesa di quelle che saranno le scelte definitive della manovra finanziaria 2019 che evidentemente andranno ad incidere e ad integrare sul bilancio previsionale 2019. E di conseguenza, questo DUP che si riferisce ad una situazione cristallizzata a luglio, verrà ulteriormente aggiornato e presentato in maniera tale che risponda allo stato dei fatti e dei tempi con il bilancio previsionale 2019 che faremo entro febbraio. Ok? Quindi oggi è un passaggio meramente formale di illustrazione che non prevede alcun dibattito a riguardo. Il dibattito sul nuovo DUP aggiornato verrà evidentemente fatto in sede di presentazione del bilancio provvisorio 2019. Dove avremo i numeri che supporteranno l’aggiornamento del DUP reali. Cioè quelli che emergeranno e deriveranno anche dalle scelte di manovra finanziaria che stanno facendo in questi giorni al Governo. Ecco. Giusto per spiegare meglio come è la procedura e quale è la ratio sulla quale si poggia la presentazione e l’illustrazione di oggi. Negli anni scorsi è sempre stato fatto così. Magari non ci si ricorda bene. Ma l’illustrazione del DUP viene fatta dall’assessore al bilancio di solito. O meglio, la parte strategica di solito la facevo io e la parte più operativa e bilancistica la faceva l’assessore Moscatelli. Oggi purtroppo non è presente l’assessore Moscatelli. Chiedo un po’ di comprensione perché me lo hanno detto sta mattina quindi non è che mi sono preparato benissimo sulla parte operativa e sui numeri. C’è qui a supporto il Dirigente Dagli che invece i numeri li ha tutti scolpiti nella testolina sua. Allora, benissimo.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Non è che non c’è dibattito, non c’è votazione. Però il dibattito dopo c’è.

SINDACO. No. non c’è proprio dibattito. È sempre stato così. È come se fosse una comunicazione.

PRESIDENTE. È l’illustrazione al consiglio da parte dell’assessore al bilancio del DUP. Come ha detto il sindaco, cristallizzato a luglio ed è un’illustrazione al consiglio. Non vi è dibattito.

SINDACO. Tutti gli anni così. È sempre stato fatto così. Tutti gli anni è così. Non c’è mai dibattito sull’illustrazione.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Poi gli interventi...

SINDACO. Tu lo facevi quando presentavi il DUP in sede di bilancio previsionale. Allora sì che facevi il dibattito.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Ma vi ricordate quando abbiamo... va bene. Ok.

SINDACO. È così. Probabilmente hai fatto il dibattito la prima volta che abbiamo presentato il DUP a luglio. A luglio del 2016 quando è stato presentato il primo DUP.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Sì. Abbiamo fatto il dibattito.

SINDACO. Ed era il DUP di mandato. E lì c'è stato dibattito. Su quelli di novembre non è mai stato fatto.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Va bene. Insomma, io ricordo che non si votata (inc.).

SINDACO. Poi se lo vogliamo fare lo faremo.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Cioè. Gli interventi da parte dei consiglieri è sempre stato fatto.

SINDACO. Sì.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Se no mi sembra veramente inutile.

SINDACO. Per me... per me non c'è nessun problema.

Interventi sovrapposti

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Presidente, scusi, nel momento in cui ci avete mandato il DUP a luglio e non c'è stato dibattito e lo venite a presentare in aula e non ci sarà dibattito... va bene. Ho capito. Cioè se non ci date la possibilità di dire, anche nei termini canonici dei 7 minuti o... chi vuole.

SINDACO. Io propongo poi decidete voi. Lo decide l'aula. Io propongo che ci possa essere dibattito perché non c'è niente di male. Anzi.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Se no... cioè, io lo trovo assurdo. Cioè...

SINDACO. E cosa vuoi che ti dica io?

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Ho capito. Però dico: nel momento in cui...

Interventi sovrapposti

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). ... gli interventi da parte dei consiglieri. Eh?

Interventi in sottofondo

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Potete decidere (inc.).

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Convochiamo una riunione dei capigruppo.

SINDACO. Allora facciamo così. Se volete. Faccio l'esposizione. Dopodiché sospendiamo un attimo, fate una riunione di capigruppo e decidete su questa cosa. Sulle modalità. Eh?

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Ma infatti. Quello che dice il Sindaco secondo me è condivisibile. Nel senso che: prima facciamogli fare l'illustrazione. Finito, poi eventualmente decidiamo cosa fare.

SINDACO. Posso avere un po' d'acqua per piacere?

PRESIDENTE. Va bene. Quindi prego signor sindaco con l'illustrazione.

SINDACO. Allora, come ho già... come ho già sottolineato come tutti sapete immagino perché ormai questa normativa è dal 2016 che viene adottata. Il documento unico di programmazione è quell'atto programmatico che consente al consiglio comunale di prendere atto degli obiettivi strategici dell'amministrazione ed è composto quindi da due sezioni: la parte strategica e la parte operativa dove vengono elencati gli obiettivi strategici che devono soddisfare gli obiettivi operativi che soddisfano gli obiettivi strategici. Ora, io penso che lo abbiamo già detto più volte e quindi io tenderei a sorvolare su quelli che sono... senza andare nello specifico perché se no stiamo qua 1 ora e mezza a parlare degli obiettivi strategici. Un piccolo rimando a quelle che sono le nostre linee d'azione a livello generale. Che sono quelle, come abbiamo più volte, di riuscire ad ottenere degli obiettivi di carattere generale che sono quelli di invertire il trend del numero degli abitanti sulla città che negli ultimi... dal 2012 al 2017 ha visto una tendenziale decrescita da 105.000 abitanti a 104.000. Di riuscire a creare maggiori possibilità economiche e quindi a crescere il PIL dei cittadini novaresi. E rendere più decorosa e bella la nostra città riprendendo un percorso di manutenzioni che nel corso degli scorsi anni è stato fortemente lacunoso per tutta una serie di ragioni. Questi sono i 3 macro obiettivi. Come lo vogliamo fare? Abbiamo messo in piedi una serie di azioni guida che sono essenzialmente 6 che secondo noi sono quelle che possono innescare questi percorsi e ci consentono di raggiungere quei macro obiettivi. Il potenziamento della dotazione infrastrutturale e la qualità dello spazio pubblico; la rigenerazione urbana; il recupero di aree dismesse abbandonate; le politiche di attrazione di nuovi investitori; la social innovation e l'housing sociale; la città della scienza. L'accompagnamento del progetto della città della scienza e della salute che evidentemente avrà una ricaduta molto importante sul nostro territorio. Come sapete gli interventi infrastrutturali che sono stati messi in campo sia dall'amministrazione sia da enti sovraordinati a noi, ovviamente con il concorso e il dialogo con l'amministrazione comunale sono di diverso tipo. È inutile che stia qui a citare ovviamente la digitalizzazione ultraveloce della città che è già in atto come tutti sappiamo. Il sostegno allo sviluppo della logistica con i progetti che sono in corso di... appunto in fase progettuale, quelli relativi al (inc.) ferroviario per una maggiore infrastrutturazione ferroviaria sul CIM e sulla linea merci che arriva in città. Come sapete, ANAS e il Ministero delle Infrastrutture ha dato il via libera all'ANAS per la realizzazione dell'altro lotto della tangenziale di Novara. Anche lì è già stata

progettata e sono già stati progettati i lavori. Sono in corso di definizione le indagini belliche sull'area che sono propedeutiche alla realizzazione dell'altro lotto della tangenziale. Per quanto riguarda la rigenerazione urbana, diciamo SMART, chiamiamola così. Sono già stati affidati i lavori per la sostituzione dei pali della luce con il cambiamento delle lampade e dei corpi illuminanti da quelli tradizionali a quelli a LED. Tra l'altro un'attività che era stata già iniziata dalla precedente amministrazione. Solo che noi abbiamo cambiato paradigma e abbiamo voluto esternalizzare il servizio in modo tale da poter recuperare le risorse anche per gli investimenti dei sotto servizi, quindi gli impianti elettrici, i pali intelligenti. La videosorveglianza sulla città e il progetto esecutivo è già stato preparato. È stato inviato a tutte le Forze dell'Ordine. In questo momento le Forze dell'Ordine stanno facendo le loro osservazioni per una migliore definizione del posizionamento delle telecamere. Una volta che saranno tornate queste osservazioni faremo un tavolo tecnico, lo porteremo in Comitato ordine e sicurezza pubblica e Prefettura. Da quel momento lì in poi hanno già ordinato tra l'altro il materiale per poter mettere le telecamere. Quindi, da quel momento lì in poi partirà l'effettivo posizionamento delle nuove telecamere. Ne abbiamo già parlato più volte e quindi sono tutte cose che stanno andando, stanno andando avanti. Stanno andando avanti (inc.). Saremo in grado di rendicontare circa 1 milione di euro entro la fine dell'anno su una serie di azioni che sono già iniziate. Ricordate che abbiamo ottenuto circa 12 milioni di euro tra la quota nostra e la quota che arriva dalla Regione sui fondi indiretti (inc.) europei per il consolidamento dei lavori sul Castello, sulla cupola e sulla SMART City. Quindi sono tutte cose che avevamo annunciato l'anno scorso che avremmo fatto e che stiamo facendo e che stanno andando avanti da un punto di vista amministrativo. Non è che vogliamo fare e abbiamo l'intenzione di fare. Le stiamo già facendo. Ok? Ovviamente arriveranno a compimento nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Abbiamo poi tutta la partita relativa alla riqualificazione urbana della città. Come sapete ci sono in corso alcune varianti di un certo spessore. La variante (inc) tacchini è già stata portata a casa tramite votazione di questo consiglio comunale. È in dirittura d'arrivo la variante di Agognate (fonetico) perché il 17 di... colgo l'occasione per dire che è stata fatta un'assemblea (inc.). L'assemblea pubblica richiesta dalle associazioni ambientaliste. Gli esiti di questa assemblea pubblica su Agognate verranno trasmesse alla Conferenza dei Servizi che è stata indetta per il 17 di questo mese. Da quel momento lì, una volta ottenuto il parere dell'ultima conferenza di servizi, ci sarà la possibilità di convocare la commissione di consiglio comunale per l'approvazione del progetto definitivo della variante di Agognate. Sta andando avanti gli interventi di riqualificazione dell'area di Sant'Agabio. Stanno andando avanti. Abbiamo ricevuto la formale intestazione di interesse per la riqualificazione di casa Bossi e dell'ex macello e del centro sociale. In questo momento gli uffici stanno valutando l'utilità pubblica di queste manifestazioni d'interesse. Nel momento in cui gli uffici ci daranno il loro responso noi porteremo all'attenzione del consiglio comunale le modalità con le quali intendiamo recuperare Casa Bossi, l'ex macello e il centro sociale. Ovviamente verranno discusse sia in sede di commissione consigliare sia in sede di consiglio comunale. La variante De Agostini. Cioè delle ex officine grafiche De Agostini. È già stata caricata tutta la documentazione dagli uffici tecnici e ci consentirà di portare commissione e in consiglio comunale entro gennaio. Anche questo importante investimento di riqualificazione su un pezzo importantissimo della nostra città. Con ricadute che a mio modo di vedere sono estremamente positive. Non soltanto in termini occupazionali ma anche da un punto di vista del rafforzamento della vocazione, della ricerca scientifica e della rinnovazione tecnologica sulla nostra città. Quindi, voi capite in questo anno quante cose... su quante cose abbiamo lavorato. Ovviamente presentano delle grandi difficoltà e dei grandi sforzi da un punto di vista amministrativo ed urbanistico e che stanno per andare a compimento nei prossimi

mesi. Ma stiamo parlando di pochi mesi, non stiamo parlando di anni. Sull'altro obiettivo strategico della città. Sto facendo un comizio secondo lei oppure sto andando lineare? Sto dicendo le cose però come sono eh.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Signor Sindaco vada avanti.

SINDACO. No, ma non vorrei urtare la sensibilità.

PRESIDENTE. Stia tranquillo che se urta la sensibilità di qualcuno glielo fanno capire.

SINDACO. Quindi tutte queste, diciamo così, impostazioni programmatiche ed amministrative voi le trovate evidentemente all'interno del documento. All'interno del documento...

Interventi in sottofondo

SINDACO. Le trovate all'interno del documento.

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Ma qual è il problema? Posso capirlo?

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Allora...

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Allora...

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Allora, allora. Consigliere Pirovano. Innanzitutto... allora, innanzitutto... consigliere Pirovano. Consigliere Pirovano basta. No, basta lo dico io perché decido io.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Mi fa parlare? Consigliere Pirovano mi fa parlare? Ancora?

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Ma mi fa parlare? Glielo ricordo per l'ultima volta: mi fa parlare o devo buttarla fuori. Mi fa parlare o la butto fuori. Fuori! Si accomodi fuori!

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Per favore. Butti fuori. Accompagni fuori il consigliere Pirovano.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Dai, non buttarlo fuori.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. La butto fuori. La faccio accompagnare fuori per il mancato rispetto dell'aula. Le ho detto di stare zitto.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Allora...

Interventi in sottofondo

PRESIDENTE. Lei, le ho chiesto per cortesia di farmi parlare e di stare zitto. Non mi ha ancora dato il momento, il tempo di parlare. Quindi, se... ancora? Mi fa la cortesia di farmi parlare?

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Se decide il consigliere Pirovano, posso parlare? Glielo ho chiesto 20 volte. No. perché lei non me lo sta concedendo. Glielo ho chiesto 20 volte. Sì.

Intervento in sottofondo

SINDACO. Dai... (inc.)

PRESIDENTE. Allora, consigliere Marnati. Lei non decide nulla. Consigliere Marnati, lei non decide nulla.

Applausi

PRESIDENTE. Consigliere Marnati. Glielo ripeto. Lei non decide nulla. Lo deciderà la conferenza dei capigruppo e casomai il presidente del consiglio comunale. Lei è il capogruppo della LEGA. Punto. Ok? Prego. Signor sindaco vada avanti.

SINDACO. Posso continuare. Peccato, il signor Rossano diceva delle cose interessanti. Va bene. Allora possiamo continuare.

Intervento in sottofondo

SINDACO. State andando via tutti?

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Forse lei non ha capito che io...

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Non so cosa dirle.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Va bene. Parlerò alla maggioranza.

Intervento in sottofondo

SINDACO. Ho capito che vi da fastidio quello che diciamo forse.

Intervento in sottofondo

SINDACO. Vi darà fastidio quello che diciamo. Non lo so. Allora. Sedetevi e ascoltate. Allora sedetevi e ascoltate. Abbiamo già fatto... abbiamo già detto che eravamo d'accordo su un dibattito. È strumentale il vostro... è strumentale.

Interventi in sottofondo

SINDACO. Allora andatevi a vedere lo streaming. Io ho detto: "Io sono d'accordo che si faccia il dibattito".

PRESIDENTE. Consigliera Paladini.

SINDACO. Voi dovete smetterla di dire cose che non sono.

PRESIDENTE. Voi volete cavalcare questa cosa fatelo pure. Sta nelle vostre corde e va bene. Io ho fatto un intervento. Ho chiesto di intervenire e il consigliere Pirovano continuava ad urlare e non mi faceva parlare. Siccome ho chiesto 10 volte di stare in silenzio. No, no. Aspetti un attimo. Posso finire? Io gli ho detto di essere accompagnato fuori non perché mi diverto a mandare fuori la gente, ma perché se io devo intervenire in momento come quello nei confronti del consigliere Marnati ed era quello che ho fatto dopo,

quando finalmente mi ha concesso di poter parlare. Gli ho detto di accomodarsi fuori perché non riuscire a gestire l'aula in quanto sbraitava. Ok? Io, al signore Marnati ho detto testuali parole e le ripeto: che lui non decide nulla perché nell'aula perché nell'aula decide il capogruppo nella riunione dei capigruppo se c'è una riunione dei capigruppo o il presidente del consiglio. Quindi, quello che ha fatto Marnati non c'entra niente. Quindi, se voi volete andare via è un problema vostro. Ma non è che noi vi stiamo dicendo che decide Marnati. Ora, se volete fare una sospensione adesso per i capigruppo la facciamo, se volete fare finire il Sindaco, finisce il sindaco e facciamo la conferenza dei capigruppo. Ma qui non decide Marnati. Lo ripeto per l'ennesima volta. Quindi...

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Va bene.

La seduta è sospesa alle ore 11,25

La seduta riprende alle ore 11,45

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Allora, prima di ridare la parola al Sindaco due cose devo dire. La prima: per quello che è successo prima, a me dispiace aver allontanato. Non è che io mi diverto ad allontanare i consiglieri. Perché sicuramente non è una bella cosa. Ma nel momento in cui, a chiunque può partire, usiamo un termine che così è chiaro, no? a chiunque può partire l'embolo o la centralina in un certo momento. Ma se non si dà al presidente che sta cercando di gestire l'aula la possibilità di parlare su una richiesta, e quando il presidente dice: "Mi faccia parlare, mi faccia parlare" e il consigliere di turno non ti fa parlare e invece urla e urla. L'unica soluzione è quella di dire al consigliere di allontanarsi dall'aula perché se no non riesco... il presidente non riesce neanche ad espletare le sue funzioni. Che poi possono, consigliere Pirovano, sto parlando di quello che è accaduto. Quindi se mi fa la cortesia di entrare ripeto quello che stavo dicendo che riguardava lei in questo caso ma riguarda tutti i consiglieri ogni qualvolta succedono episodi di questo genere. Quello che è accaduto e che se, ripeto, se io a fronte di una vostra richiesta, a fronte di un fatto accaduto in aula chiedo di parlare, chiedo di intervenire e con il suo atteggiamento, in questo caso suo perché riguarda lei. Ma in altre volte ha riguardato altri consiglieri, non mi si consente di espletare la funzione di presidente e di gestire l'aula perché comunque si continua a urlare e non mi si dà la possibilità di parlare. Io l'unico modo che ho per fare rispettare un pelo di ordine dell'aula è quella di allontanare il consigliere che impedisce al presidente di gestire l'aula. Quindi per questo io mi sono permesso di dirle di andar fuori dall'aula perché se no non riuscivo neanche a gestirla l'aula. Rispetto a quello che è successo ho detto quello che dovevo dire al consigliere Marnati. Il consigliere Marnati sicuramente ha usato un termine che non voleva essere... che è stato sicuramente frainteso e magari non era neanche un termine giusto ma non voleva imporre. Non voleva il consigliere Marnati imporre all'aula una sua decisione. Era una decisione presa dai capigruppo di maggioranza che si sono parlati e stava comunicandola. Però, come è giusto che sia, la decisione deve essere presa all'interno della riunione dei capigruppo come eravamo d'accordo che avremmo fatto e così abbiamo fatto. Quindi la decisione che è stata presa è che il Sindaco finirà di illustrare la relazione al DUP e dopodiché vi sarà dibattito. All'interno dei capigruppo abbiamo deciso che ci saranno 5 minuti a testa per il dibattito. Quindi,

riprendiamo. Chiedo a tutti toni più distesi perché comunque non mi sembra il caso di avere dei toni di questo tipo perché comunque non c'è nulla di strano, non c'è nulla di nascosto. Stiamo rappresentando un'illustrazione di un DUP e a tutti viene data la possibilità di parlare. Non è che noi non volevamo e la maggioranza non voleva far parlare voi della minoranza e viceversa non voleva parlare la maggioranza. Ma era un discorso che comunque nei capigruppo non si è affrontato. Lo abbiamo affrontato sta mattina senza nessun problema e con tutta la trasparenza di questo mondo vi è stato concesso di intervenire. Tutto qua. Quindi io l'episodio con lei vorrei chiuderlo. Mi è spiaciuto ma lei sinceramente, consigliere Pirovano, inveiva in una maniera incredibile e non riuscivo neanche a dire una parola. Ok. Vuole dire qualcosa? Scusa, vuole intervenire?

CONSIGLIERE PIROVANO. No, no. va bene. Mi scuso presidente per l'atteggiamento. Però a me sembrava di aver capito che l'accordo iniziale era che il sindaco finiva di illustrare il DUP e dopo si sospendeva un attimo e si decideva cosa fare.

PRESIDENTE. Era così. Era così. Era così. Confermo.

CONSIGLIERE PIROVANO. Capisce che allora è successo qualcosa che non andava bene.

PRESIDENTE. Però se lei...

CONSIGLIERE PIROVANO. Per cui mi scuso per... però quando... c'è un limite a tutto presidente.

PRESIDENTE. Ma se lei dava, come poi è successo, la possibilità di intervenire come sono intervenuto, io ho (inc.) da ogni dubbio.

CONSIGLIERE PIROVANO. Sì, però...

PRESIDENTE. Punto. Quindi. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Bene. Sono innanzitutto contento che siamo ancora tutti in aula come prima perché ritengo molto importante che sia da parte di tutti, non soltanto dalla maggioranza ma anche dall'opposizione l'opportunità di ascoltare. Io mi scuso se può sembrare un'elencazione, diciamo così... non ha assolutamente l'intenzione di valorizzare a scopo politico il lavoro che abbiamo svolto fino ad oggi o che stiamo svolgendo. Era semplicemente un'occasione per collegare ciò che c'è scritto nel DUP con l'attività amministrativa che stiamo facendo. Su fatti oggettivi che sono facilmente verificabili attraverso... attraverso la visione degli atti.

Comunque sia ero arrivato all'indirizzo strategico della riqualificazione anche con l'attenzione alle periferie. Sulle periferie penso che sia giusto informare l'aula. Come sapete nel corso dell'estate c'è stato... c'è stato il dubbio che il bando periferie potesse essere bloccato. Allora, l'accordo che è stato fatto in conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera e quindi il progetto presentato anche dalla città di Novara così come altre città potrà continuare ad essere sviluppato. Quindi, nel 2019 si inizierà anche il percorso attraverso un bando per andare a riqualificare l'area di via Scorzesca, l'ex serra comunale e l'area di piazza Pasteur e delle case ATC e delle case comunali gestite da ATC di via Goito. Quindi case popolari.

Quindi continuare anche questo intervento che come sapete cuba circa 7 milioni e 500.000 euro. Come sapete abbiamo affidato ad ASA, quindi in house non soltanto la gestione come già avviene del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti ma anche la cura e il decoro della città. Quindi il verde pubblico e attraverso i cantieri di lavoro e gli interventi sulle piccole manutenzioni di cui la città ha tanto bisogno. Sull'efficientamento della rete di pubblica illuminazione ho già detto. Stiamo continuando nel percorso di valorizzazione del patrimonio immobiliare, leggasi la vendita di patrimonio immobiliare non strategico. Primo fra tutti come dicevo prima il centro sociale. Abbiamo avuto quindi la manifestazione di interesse. Confermo che sta andando avanti anche questo progetto. C'è una proposta definitiva da parte del proponente. Quindi noi in accordo ovviamente con la provincia metteremo a bando la vendita dell'immobile con una destinazione ben precisa che è quella di campus universitario. Ovviamente supportato anche da un po' di area commerciale di prossimità, così come attualmente prevede il piano regolatore su quell'area.

Io però, per non appesantire, per non appesantire e per lasciare più spazio al dibattito, visto e considerato che questo documento lo avete ricevuto tutti, lo avete potuto approfondire, leggere e quindi nei suoi contenuti siete già tutti ampiamente informati, passerei a dare qualche indicazione da un punto di vista dei numeri. Ovviamente con il supporto del dirigente, del ragioniere capo. In modo tale da ragguagliarvi su quali sono le condizioni economico-finanziarie dell'ente.

Questi dati li trovate da pag. 109 mi sembra in poi. Da pag. 109 in poi. Allora: premesso che questi dati, come ho detto prima, fotografano una situazione del luglio di quest'anno. Nel frattempo alcune cose sono già mutate e muteranno ancora a seguito della manovra finanziaria. Io posso dire a livello generale che noi siamo in una condizione, come tutti sapete, non dobbiamo mai dimenticarcelo, che deriva da una estrema attenzione dalla parte della Corte dei Conti sul bilancio del Comune di Novara generatasi con il riaccertamento straordinario dei residui avvenuto nel 2015. Che ha individuato un maggior disavanzo sul bilancio comunale di quasi 15 milioni di euro. L'amministrazione dell'epoca ha deciso di ripianare questo maggiore... ovviamente in accordo con la Corte dei Conti, di ripianare questo maggior disavanzo con una cifra iniziale di 1 milione e qualcosa e 458.000 euro all'anno da prendere sulla parte corrente per 30 anni. Quindi noi abbiamo sulla parte corrente per dover ripianare quel maggior disavanzo sempre, ogni anno, questa tagliola di 458.000 euro in meno. Il dato significativo è che nel corso degli ultimi 2 anni noi siamo riusciti a recuperare più di questi 458.000 euro all'anno. Attraverso gli avanzi di amministrazione abbiamo recuperato 2 milioni e 100.000 euro in più. Quindi se ad oggi, secondo il piano di ripianamento, secondo il programma di ripianamento noi avremmo dovuto avere ancora 10 milioni di ridare di questo maggior disavanzo. Da recuperare di questo maggior disavanzo, oggi siamo a circa 8 milioni e qualcosa, 8 milioni e 8. Quindi sta andando molto bene da questo punto di vista. È una cosa che fa piacere anche alla Corte dei Conti che all'epoca ci ha detto: "Allora, adesso voi dovete tenere questi atteggiamenti e questi comportamenti da un punto di vista di bilancio". Tant'è che è stata portata in consiglio comunale una serie... sono state portate in consiglio comunale, all'approvazione del consiglio comunale all'epoca una serie di azioni che dovevano essere tenute e che noi stiamo rispettando, come è possibile, per una serie di fattori concomitanti. La prima che salta all'occhio è il miglioramento della situazione di cassa. Ricordiamoci tutti che nel 2014 noi avevamo un utilizzo dell'anticipazione di tesoreria pari a 350 gg all'anno. Il che significa avere un altro debito strutturale. Perché se tu utilizzi l'anticipazione di tesoreria tutto l'anno è come se hai un altro debito. Non si pagavano tanti interessi perché fortunatamente all'epoca i costi della tesoreria erano quasi a zero. Poi la tesoreria è scaduta, abbiamo dovuto fare un bando sul quale ovviamente nessuno riesce più a darci quel servizio a costi irrisori ma ci fa pagare degli interessi.

Quindi, a maggior ragione dobbiamo cercare di contenere il più possibile i giorni di sfioramento e quindi di anticipazione di tesoreria. Cosa è successo? È successo che nel 2016 i giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria sono passati a 266. Nel 2017 sono passati a 166. Quindi voi capite che questo è un indice di virtuosità di gestione economico-finanziaria. Nel 2018 possiamo dirlo con estremo orgoglio siamo passati a 6 gg di utilizzo di anticipazione di tesoreria. Quindi è un risultato estremamente importante questo. Come è stato possibile migliorare fortemente la situazione di cassa del Comune di Novara? Secondo me attraverso 4 fattori. Non soltanto secondo me, spero, ma anche secondo il ragioniere capo. In primis lo Stato paga. Lo Stato e gli enti terzi che hanno dei residui passivi nei confronti del Comune di Novara, cioè dei debiti nei confronti del Comune di Novara pagano più regolarmente rispetto al passato. Primo fatto. Secondo: spendiamo di meno. Quindi abbiamo abbassato il livello della spesa corrente. A titolo esemplificativo: se nel 2016 a consuntivo noi abbiamo avuto una spesa corrente pari a 1044 milioni di euro; nel 2017 a consuntivo abbiamo avuto una spesa corrente pari a 98 milioni di euro. Quindi vuol dire circa 6 milioni di euro in meno. Che al netto della partita del TPL, perché il TPL va scorporato correttamente da questo 6 milioni di euro in meno. Abbiamo avuto un miglioramento sulla spesa corrente di più di 2 milioni di euro. Miglioramento nel senso una minor spesa corrente. E nello stesso... in un quadro di finanza locale, attenzione, in quadro di finanza locale che ha comportato a seguito delle manovre finanziarie degli anni precedenti, un minore introito dal fondo di solidarietà comunale. Quindi abbiamo ricevuto meno soldi sul fondo di solidarietà comunale. Abbiamo avuto un aggravio nel 2018 di più di 800.000 euro derivanti dal nuovo contratto collettivo nazionale del pubblico impiego che ci ha aggravato la spesa corrente. A parità di numero di dipendenti, di 800/900.000 euro. Quindi la sommatoria di tutte queste cose voi capite bene che ci ha tolto tantissime risorse da spendere ma nello stesso tempo siamo riusciti a tenere in piedi tutti i servizi erogati sul Comune di Novara mantenendo una qualità accettabile sicuramente. L'altro, diciamo così, gli altri due elementi che ci hanno comportato un miglioramento così sensibile della cassa del Comune sono stati sicuramente l'aver avuto la possibilità di recuperare i crediti importanti che avevamo nei confronti di alcuni enti come Acqua Novara DCO che finalmente abbiamo incassato e la scelta di anticipare di un mese la riscossione della TARI. Perché questa scelta ci ha consentito di ridurre enormemente l'esposizione di anticipazione di tesoreria. Il combinato disposto di questi fattori ha fatto sì che ha migliorato sensibilmente gli equilibri economico finanziari del nostro ente. In più, a pag. 112 mi sembra, sì. Trovate la situazione dell'indebitamento del Comune di Novara. Anche qui, è continuato il percorso virtuoso della riduzione dell'indebitamento e per onor... per onor di verità non è partito da noi, ma era partito già dalla precedente amministrazione. Noi abbiamo continuato su quel percorso e lo abbiamo ridotto ulteriormente. A fine 2017, dato certo questo Daglia, era pari a 42 milioni di euro. A fine 2017. Il che significa che sulla popolazione di 104.000 abitanti stiamo parlando di 400 euro pro capite. Che è una cifra molto bassa rispetto a tanti altri enti di medie dimensioni come il nostro. A fine 2018 continuiamo su questo percorso e avremo un'ulteriore riduzione che adesso ancora non è quantificata con esattezza ma lo potremmo fare all'inizio del 2019 quando avremo i conti chiari. Ma comunque se ci sarà anche qui una certa riduzione. Io immagino, Daglia, di poter dire sui 38 milioni, però poi vediamo meglio. Quindi capite che continua il percorso virtuoso della riduzione dell'indebitamento che è comunque necessario perché consente un minore indebitamento soprattutto di quei debiti, di quei mutui più onerosi. Di riuscire a liberare risorse da parte corrente sull'anno successivo. Questo è l'obiettivo. Sulle partecipate signori. Lo abbiamo già detto. Abbiamo attuato il piano di razionalizzazione che questo consiglio comunale ha votato nell'ottobre 2017 stralciando da questo piano di razionalizzazione, come tutti sapete l'ultimo consiglio comunale la vendita della quota di Banca Etica

perché ci era consentito farlo. Non per altro. CIM, è stato valutato dal perito del Comune di Novara il valore dei 16.88% che noi abbiamo come quota di partecipazione. 6 milioni 950. È stato fatto 2 gare per la vendita di CIM che sono andate deserte così come prevede la legge Madia abbiamo esercitato azioni di recesso. Ora abbiamo ricevuto una proposta di acquisto da parte di CIM basata su una perizia di tipo strettamente patrimoniale possiamo dire, che si aggira attorno ai 5 milioni 400.000 euro. Il che non è male, però, voglio dire, noi abbiamo il compito di cercare di incassare il più possibile. Tant'è che abbiamo scritto a CIM dicendo loro che vogliamo innanzitutto visionare come è stata fatta la loro perizia e nello stesso tempo cercare di negoziare questo importo. CIM probabilmente si affiderà ad un perito del Tribunale che farà una perizia che terrà conto sia della nostra sia della loro. Tutto ciò che riusciremo ad incassare sopra i 5 milioni e 400.000 euro sarà tutto di guadagnato per il Comune di Novara. Questa procedura andrà espletata entro 180 gg dalla data della volontà di recesso da parte del Comune. Quindi stiamo parlando di aprile 2019. Quindi non tempi biblici. È evidente che l'introito di queste eventuali plusvalenze che otterremo da questa vendita potrà consentire alla nostra amministrazione di continuare in quel percorso di abbattimento dei mutui più onerosi in modo tale da liberare ulteriore spesa corrente sull'anno successivo. Ed eventualmente valutare poi in sede di redazione del piano delle opere se una parte, una piccola parte di quella cifra potrà essere utilizzata direttamente per nuovi investimenti. Sto parlando di investimenti manutentivi. Perché come tutti sapete noi abbiamo questo grande problema, così com'è in tutta Italia, non è un problema di Novara. Di un grosso deficit manutentivo che la città ha subito nel corso degli scorsi anni. Come sapete sul piano delle opere pubbliche abbiamo messo ben 8 milioni certi. Non sulla carta. Certi. Quindi finanziati con entrate certe sulla messa in sicurezza delle nostre scuole e sull'antincendio. Quindi questi sono i dati più significativi. N3 la abbiamo venduta. Mercoledì vai a firmare dal Notaio. Quindi anche lì abbiamo, diciamo così, siamo arrivati al dunque del piano di razionalizzazione su N3. Ora, tutti questi fattori, tutti questi fattori... ah, personale. Anche sul personale c'è stata un'attività, diciamo così, di razionalizzazione della spesa molto forte. Solo a titolo esemplificativo siamo passati dall'inizio del mandato ad avere in pianta organica 16 dirigenti. Oggi ne abbiamo 12. Le posizioni organizzative sono state concordate ovviamente in sede di trattativa sindacale e prevedono la riduzione da 57 posizioni a 47 posizioni. Insomma, un lavoro di razionalizzazione anche sul personale è stato fatto. Perché, come ben sapete, questo è stato un problema che ha avuto più che altro la precedente amministrazione e ha subito il blocco del turn over. Il numero di dipendenti di questo Comune è diminuito drasticamente nel corso degli ultimi 6/7 anni. Ora sembra che questa tendenza si sia arrestata e noi ovviamente, limitatamente alle risorse di bilancio che abbiamo, che purtroppo comunque continuano a non essere – diciamo così – floride da un punto di vista della parte corrente. E poi vi spiego anche perché. Dobbiamo comunque sia cercare di sostituirne il più possibile di personale. Perché se no poi si bloccano gli uffici, non abbiamo gli istruttori amministrativi, non abbiamo i vigili, non abbiamo gli educatori. Non abbiamo tutto quel personale che è necessario per mantenere uno standard di qualità di servizio adeguato. La manovra finanziaria che è in discussione in queste settimane ovviamente, come Sindaci, abbiamo chiesto al Governo una particolare attenzione all'aspetto della parte corrente. Perché se sulla parte investimenti il Governo ha liberato tantissime risorse, ha aperto i cordoni della borsa sia sull'utilizzo degli avanzi di amministrazione e sia sulle possibilità investitive dei Comuni in generale. E noi su questo siamo lavorando non soltanto con risorse proprie sugli investimenti, ma sfruttando anche le possibilità che il nuovo codice dei contratti ci consente di avere, che sono quelle di poter attivare partnership pubbliche o private o comunque sia incentivare iniziative private sugli investimenti sulla città. Al di là di quello, sulla parte corrente è in fase di discussione con il Governo la possibilità di mantenere

inalterata la percentuale del 45% e non farla salire al 60% del famoso fondo di perequazione che poi trasferisce risorse sul fondo di solidarietà comunale. Questo... abbiamo parlato anche con il sottosegretario... no. Con il vice Ministro Garavaglia che con il vice Ministro Castelli i quali si sono resi disponibili ad andare in questa direzione. Questo ci consentirebbe di non diminuire di circa quanto? Esatto. Non di 400.000 euro ma solo di 200.000 euro i trasferimenti da parte dello Stato. Perché se no avrebbero avuto una riduzione di 400.000 euro seguendo le impostazioni dei Governi precedenti. Allo stesso modo ci dovrebbe essere il blocco al 75% dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Che dal 75% sarebbe dovuto passare nel 2019 all'85%. Togliendoci quante risorse? 800.000 euro di risorse sulla parte corrente. Capite quante decurtazioni. Le manovre di austerità in questi anni hanno comportati sui Comuni, sugli enti comunali... e quante sono state... come sono state impostate anche per il futuro. Ecco, importante bloccare questo. L'importante è bloccare questo. Sul fondo IMU-TASI. Non era presente i 300 milioni. Attraverso il dialogo e l'interlocuzione con il Governo queste risorse con ogni probabilità verranno rimesse e questo incide di 1 milione e 100.000 euro sulla nostra parte corrente. Che è importante anche questo. Comunque sia, dato il quadro economico-finanziario a livello nazionale, dato il quadro... la ricaduta sui Comuni, l'importante è riuscire a riattivare tutta una serie di investimenti per soddisfare gli obiettivi strategici che ci sono qua dentro. È evidente che gli obiettivi strategici tu li soddisfi anche e soprattutto se hai le risorse per poterlo fare. Ecco perché diventano fondamentali per la nostra città tutti quegli interventi e quelle varianti che consentono di attirare investitori a Novara. Oltre alle alienazioni che sono in corso. Perché questo comporta non soltanto l'entrata a tantum dei contributi straordinari di urbanizzazione; non soltanto gli oneri di urbanizzazione; ma strutturalmente riescono a migliorare la parte delle entrate perché avremo maggiore IMU da incassare. E strutturalmente questo migliora la parte delle entrate e di conseguenza le possibilità di spesa del nostro Comune per erogare servizi. Allora, questo è il quadro di carattere generale ad oggi. Ripeto: i numeri che sono qua dentro... i numeri che sono qua dentro sono suscettibili di modifica a seconda delle scelte sui Comuni da parte della manovra finanziaria che verrà fatta dal Governo e verranno aggiornati ovviamente con i dati definitivi del 2018 e verranno quindi inseriti correttamente, così come deve avvenire, nel nuovo documento unico di programmazione che andrà allegato al bilancio previsionale 2019 sul quale, a mio modo di vedere, non oggi ma allora, si potranno fare considerazioni più appropriate. Grazie. Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor sindaco. Ha chiesto di intervenire la CONSIGLIERA MACARRO. Ricordo...

SINDACO. Segretario vuole integrare?

PRESIDENTE. Ho chiesto a Daglia ma mi sembra che mi aveva detto di no. Diciamo che magari Daglia è a disposizione.

CONSIGLIERA MACARRO. Prima dell'intervento avrei delle domande.

PRESIDENTE. Magari per delle domande. Va bene. Prego consigliera Macarro

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie presidente. Prima dell'intervento io volevo avere qualche delucidazione in merito all'allegato C del DUP che riguarda i fabbisogni e servizi. Perché messo a

confronto con quello dell'anno precedente, quindi quello che è dell'anno precedente, trovo delle differenze notevoli. Soprattutto su quanto riguarda i servizi sociali. Quindi volevo capire se erano poi... per quale motivo, ad esempio, sulla parte del servizio di assistenza domiciliare che andava a scadenza ad agosto 2018, nel piano dei fabbisogni e servizi per il 2019 non è presente. Almeno, io non lo vedo. Altra cosa riguarda alcune riduzioni relative ai fabbisogni e servizi, ad esempio, della gestione MIDI che passa da 6,3 dell'anno precedente a 5 milioni di euro. Anche lì capire come mai è stato previsto una riduzione del fabbisogno. Comunque, visto che va a scadenza adesso nel 2019 come mai c'era questa discrepanza. Ho visto tra l'altro la gestione del dormitorio che passa da 150.000 euro a 525.000 euro. Anche quello penso in relazione forse allo spostamento che si sta pensando. E che infatti ingloba quel 200.000 euro della gestione campo TAV che non lo so come verrà gestita. Eh?

DOTT. DAGLIA – DIRIGENTE SERVIZIO BILANCIO. Dei dati di DUP.

CONSIGLIERA MACARRO. Ho capito. Però questo... questo stiamo... a discutere. Quindi volevo capire un pochetto.

DOTT. DAGLIA. La discussione oggi lascia il tempo che trova.

CONSIGLIERA MACARRO. Certo. La scomparsa di 3,5 milioni di euro nei servizi sociali volevo capire a cosa era dovuta.

(Rientra la consigliera Impaloni – presenti n. 26)

DOTT. DAGLIA. Lei fa riferimento ai dati di questo DUP rispetto a quello dell'anno scorso.

CONSIGLIERA MACARRO. Sì, esatto.

DOTT. DAGLIA. Nel prospetto allegato dei fabbisogni, sono indicate gli importi delle gare che devono essere attivate nel biennio successivo. Quello dell'anno scorso aveva degli importi. Quelle gare lì sono state fatte. Queste sono le nuove gare che dovranno essere fatte. Non sono stanziamenti di spesa, nel senso...

CONSIGLIERA MACARRO. No, no. Ho capito il... Quindi vuol dire che il servizio di assistenza domiciliare, la gara è andata e quindi sono già stati... perché alcuni venivano ripetuti.

DOTT. DAGLIA. Sì, perché non sono state fatte.

CONSIGLIERA MACARRO. Rispetto agli anni precedenti.

DOTT. DAGLIA. Non sono state... hanno avuto differimento nel tempo.

CONSIGLIERA MACARRO. Però la differenza tra i 6 milioni e 3 del servizio (inc.) che veniva riportato l'anno precedente. Il biennio... ah, 2018-2021, 2019-2021. Quindi era comprensivo di quell'anno.

DOTT. DAGLIA. Sì. È questo.

CONSIGLIERA MACARRO. Ok. Va bene. Queste erano le domande che avevo da fare. Ok. Perfetto. D'accordo. Grazie.

PRESIDENTE. Va avanti con l'intervento adesso? Ha chiesto la parola solo per fare le domande o vuole...

CONSIGLIERA MACARRO. Sì, volevo delle domande su quello che erano le indicazioni. Sì, sì.

PRESIDENTE. Ma poi fa anche...

CONSIGLIERA MACARRO. Dopo magari farò l'intervento.

PRESIDENTE. Quindi non si iscrive per l'intervento subito, allora?

CONSIGLIERA MACARRO. No. non subito. Volevo fare delle domande per capire che cosa (inc.).

PRESIDENTE. No. No. ok. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ballarè.

CONSIGLIERE BALLARÈ. Grazie presidente. Penso che la discussione abbia senso perché il DUP, sebbene sia di luglio è un documento molto generale, di inquadramento delle attività. All'interno del DUP si inquadra poi i bilanci preventivi e i bilanci consuntivi. Quindi magari non ha senso parlare della singola cifra ma certamente ha senso fare un'analisi di quello che è l'operato dell'amministrazione oggi in funzione e in rapporto a quello che il DUP indicava e quelli che erano gli obiettivi strategici che ci siamo... che l'amministrazione si è data. Allora, gli obiettivi strategici sono 3: più abitanti, più benessere e più bellezza. Ora, diamoci delle risposte. Più abitanti non ne vedo. Credo che non ce ne siano. Anzi, mi pare che l'ultimo dato sia un ulteriore riduzione del numero degli abitanti. Più benessere non lo vedo. Non vedo più benessere. Vedo persone che dormono per strada, vedo aziende che fanno fatica, vedo... non vedo nuovi insediamenti produttivi degni di rilievo dal punto di vista della risoluzione del tema dell'occupazione. Quindi non lo so. Più benessere mi sta... mi sfugge. Mi sfugge, come possiamo immaginare di raggiungere questo obiettivo. Più bellezza. Anche. In questo momento sto facendo fatica a trovarla. Perché se la riduciamo alle 3 palle di luce messe nel periodo natalizio nelle piazze molto belle, ben fatto. Ho come l'impressione che più bellezza la vedremo i giorni in cui avremo rifatto il Castello, la cupola magari sarà utilizzabile di più. Certamente non la stiamo vedendo dalla situazione delle strade, dei marciapiedi, di quella che è – diciamo – la visione generale. La visione generale della città. Quindi mi verrebbe da dire: DUP condivisibile, per la parte, insomma, delle buone intenzioni nel lastricato inferno. Ma mi viene da dire che ad oggi su alcune vicende non c'è ancora nulla di concreto perché ci vorranno i tempi che ci vorranno. Su altre vicende, anche molto importanti come quella del lavoro e come quella... e quindi il benessere. E come quella del più abitanti, della capacità di attrazione della nostra città, io onestamente non vedo politiche che vadano in questa direzione. Il Sindaco che oggi è in spirito natalizio e lo ringraziamo perché ci ha anche citato più volte le amministrazioni precedenti e ci ha dato anche qualche parere positivo. E ha dopo un paio di anni cominciato a capire quanto è difficile governare e

quanti sono i problemi che si sono e ha espresso tutta una serie di lamentele rispetto alla matrigna... alla matrigna Roma. Oggi mi sembrava di sentire Moscovici. Ha parlato di indebitamento, Corte dei Conti, risoluzione dei problemi di cassa, equilibrio... no? e ha fatto tutto un racconto di come non è riuscito a fare e non sta riuscendo a fare quello che ha promesso alla città perché ha dovuto mettere a porto i conti. A continuare l'attività di messa a posto dei conti della città. Cioè, che fosse il leader Salvini bisognerebbe che si parlino perché vale anche per il livello nazionale. Soltanto che Salvini dice: "A noi non ce ne frega niente della Corte dei Conti e compagnia bella e andiamo avanti, investiamo e facciamo". Forse, diciamo, la via di mezzo potrebbe essere quella giusta. Magari se i soldi del CIM invece di ridurre l'indebitamento e guadagnare qualche punto di interesse perché gli interessi sono 0 ancora, per adesso, poi aumentano. Diciamo, e magari li usiamo per fare altro. Potrebbe essere opportuno. Quindi non vedo i servizi che aumentano, non vedo la città che migliora. Le manutenzioni sono quelle di prima. Anzi, adesso onestamente, con gli interventi fatti da (inc.) fiber le città, le strade sono devastate. Poi speriamo che venga a posto. Adesso poi voi controllerete e monitorerete. Non ho ancora visto strade messe a posto definitive. (inc.) come sono stati fatti i lavori. Corso Milano. Ok. Andrò a vedere. Però per tutto il resto la città è abbastanza devastata. Quindi, chiudo, benissimo il DUP. Sappiate che a fronte del DUP ci devono essere poi delle azioni che realizzano le strategie messe. Controllate, voi che siete alla maggioranza, che queste azioni vadano in quella direzione. Perché così, ad oggi, non è. Grazie presidente.

(entra il consigliere Zampogna, esce il consigliere Contartese – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ballarè. Io non ho... consigliere Mattiuz. Prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie presidente. A me piace sempre intervenire dopo il collega Ballarè perché lui ha sempre una visione così pessimista di questa città... no, in realtà invece l'illustrazione che ha fatto il Sindaco secondo me è stata molto esauriente. Intanto ha raccontato proprio quello che volevamo sentirci dire. Ovvero: i conti sono più in ordine; i conti vanno nella direzione che ci eravamo prefissati nel momento in cui ci eravamo insediati, ovvero riorganizzarli e dimostrare che ci sia la possibilità di riappropriarsi di risorse economiche che ci consentano di fare investimenti. Ricordo comunque che la dismissione delle partecipate i cui proventi possono essere soltanto utilizzati in investimenti e non in altro perché così dice la legge e quindi non ce lo possiamo inventare un altro strumento. Ma quello che mi preme invece sottolineare è che l'inversione di tendenza con la messa in sicurezza di questo Comune è iniziata soprattutto, ad esempio, quando abbiamo cominciato ad ipotizzare che cosa vogliamo fare di questa città. Mi riferisco ad esempio all'area di Agognate. L'area di Agognate dovrebbe diventare un polo attrattivo. Un polo nel quale si pensi anche all'occupazione e al rilancio di una parte produttiva. In quell'ambito strategico abbiamo fatto la stessa valutazione anche in altre realtà. È stato illustrato in varie commissioni ad esempio il rilancio di quella che è l'area del macello e di quello che sarà Casa Bossi. Lo abbiamo fatto con il riordino, riutilizzo delle caserme e delle aree delle caserme che erano aree enormi. Cioè, è chiaro che non abbiamo la bacchetta magica. Non pretendiamo di sviluppare tutte le nostre iniziative nel quinquennio perché ha ragione il consigliere Ballarè. Governare è difficile, non eravamo così sprovveduti, lo sapevamo che lo era. La condizione economica che poi abbiamo trovato era ulteriormente complicata e quindi, in un sottile gioco di equilibrio tra il riordino dei conti, la necessità di trovare risorse e il rilancio di investimenti per fare in modo che la città risorgesse dal punto di vista manutentivo, dal punto di vista progettuale. È chiaro che è un percorso lungo, difficile e faticoso.

Abbiamo cercato di mettere dei paletti fermi e in particolare quello dell'assoluto assetto del riordino economico che per noi è fondamentale e io lo sottolineo e lo sottolineerò 30 volte. È chiaro che non si può fare tutto in un attimo. Però, io credo che la strada che si è incominciato a percorrere, ha fatto bene ad illustrarlo il sindaco, è quella di una progettazione a medio-lungo termine. Non lo vedremo probabilmente concluso. Il quinquennio durerà ancora 2 anni e mezzo e (inc.) molti progetti non saranno conclusi nella prima legislatura. Noi ci auguriamo di essere rieletti in base ai risultati che avremo e che otterremo e quindi di poter vedere la realizzazione totale. Però i progetti ci sono. Ci sono tanti progetti. Tanti progetti che riguardano aree ormai dismesse, aree che sono in stato di abbandono. Io credo che il DUP che ricordo a tutti, a me stesso e a tutti, è un documento di programmazione politica, nulla a che vedere con la programmazione del bilancio. Non è un bilancio di previsione. È l'intenzione di attuazione di una volontà politica. Lo trovo un documento ridondante. Io ne avrei fatto a meno ma così dice la normativa. È bene averne parlato oggi perché comunque oltre che illustrare è giusto che i consiglieri possano esprimere la propria opinione perché così deve essere in quest'aula. Io sono assolutamente sempre favorevole ad un dibattito perché l'aula deve svolgere comunque un approfondimento dei punti di vista che ciascuna forza politica può avere nell'ambito di una progettazione politica che la maggioranza sta portando avanti. Mi interessa però sottolineare che siamo sulla strada giusta per quanto mi riguarda e credo che possa essere un pensiero condiviso dai colleghi della maggioranza. Abbiamo messo in sicurezza i nostri conti; stiamo sviluppando dei progetti che vedranno la luce, mi auguro al più presto. Ad esempio, appunto, sottolineo ancora Agognate ma altri che sono in dirittura d'arrivo. Quindi che ci possa essere la possibilità di presentarci fra 2 anni e mezzo agli elettori dicendo: "Abbiamo fatto delle cose. Le abbiamo proposte, le abbiamo progettate, le stiamo realizzando o le abbiamo realizzate". Questo è l'intenzione politica. Ovviamente dal nostro punto di vista. Quindi ha fatto bene ad esserci l'illustrazione del DUP che naturalmente, come prevede la normativa, sarà un allegato al bilancio e quindi si potrà entrare anche nel merito di quelle che sono le tematiche numeriche che piacciono a tanti altri consiglieri. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie. Grazie presidente. Sì, in effetti comprendo anche le perplessità e le incertezze di questo consiglio a voler pensare di fare il dibattito su un documento. O meglio ancora sull'aggiornamento di un documento. Perché ci ricordiamo che il primo varo del documento unico di programmazione fu un po' travagliato, no? forse ancora non rispondeva a pieno. C'era un po' di incertezza tra lo scrivere troppo poco oppure scrivere in maniera compiuta quello che bene o male si aveva intenzione di fare. Adesso tutto sommato abbiamo effettivamente un documento di programmazione. Sono linee politiche, sono linee programmatiche però non ci sono i numeri. O comunque sia ci sono soltanto alcuni allegati che ci danno... che ci dovrebbero mettere in condizione di poter coordinare alcune modalità di intervento. Non è un bilancio. Lo ha detto bene chi mi ha preceduto. On è un bilancio, quindi non è che c'è la traduzione dei fatti politici con una manovra di assestamento della finanza. A maggior ragione è un documento di programmazione. Credo che in nessun municipio d'Italia ci sia un documento unico di programmazione che dice che le cose andranno male e che faremo le cose per farle andare peggio. Ecco. Quindi questo credo che possa un po' sintetizzare qual è l'impatto di questo documento. Quindi, è chiaro che ci sono delle intenzioni; c'è una linea politica. Devo dire che chi parla ha avuto modo anche nel passato come Gruppo di poter anche chiedere degli aggiustamenti, degli emendamenti che vorrei anche ricordare. Sono stati recepiti, sono stati inseriti e alcuni di questi sono stati

anche rinnovati. Per cui, ribadisco: essendo e rimanendo un documento di programmazione è chiaro che non lascia certamente indifferente il fatto che alcuni di questi elementi siano stati recepiti. Parlo in particolar modo, entrerei non così tanto nel dettaglio perché comunque si parla di linee politiche. Ma quelle che ci avevano già appassionato e che ci avevano... e che ritenevamo degli impegni importanti per la città, il coinvolgimento delle frazioni e delle periferie in una sorta di maggior democrazia diretta e di ascolto dei cittadini. Vedo che anche questo in qualche maniera si sta verificando. La cessione della quota di partecipazione del CIM. Anche quello era stato oggetto di dibattito, addirittura quando c'era come sindaco ancora il sindaco Ballarè. Oggi ci stiamo arrivando e ci stiamo arrivando anche con la consapevolezza che farà bene al nostro bilancio. Ridurrà l'indebitamento, entrerà una grossa somma. Quello che ha illustrato il sindaco è né più e né meno quello che prevede il Codice Civile in caso di recesso di un socio. Per cui effettivamente ci sono dei tempi. Se poi c'è tra una perizia di parte del Comune e una perizia di parte della società, l'intervento del Tribunale, credo che anche in questo caso del soggetto terzo in qualità del Tribunale, credo che anche in questo caso ci sia una certa tranquillità sulla cifra che alla fine dovrà essere liquidata. Mi domando soltanto poi le spese su chi graveranno ma mi auguro almeno quelle possano essere interamente gravanti sul CIM. Ecco. Questo.

Intervento in sottofondo

CONSIGLIERE ANDRETTA. Ok. Perfetto. Bene. Quindi, perfetto. Quindi su chi compra. Nel classico canovaccio. L'importante che non sia il Comune perché immagino che spese di perizia di questo tipo non siano indifferenti. Si parla... ecco, su questo magari. Sulla revisione del MUSA e magari anche sulla rivisitazione del rapporto con Nord-ovest parcheggi, forse non c'è ancora. Si potrebbe fare qualcosina di più ma era un tema che a noi interessava e che pensiamo che effettivamente, al di là del piano di razionalizzazione delle partecipate, ma non voglio parlare in anticipo, effettivamente qualche cosa si possa fare. Comunque l'intenzione politica c'è e rimane. Gli sgravi fiscali nel commercio. Anche questa era una nostra proposta per poter recuperare delle aree che effettivamente sono sofferenti. Anche all'interno dello stesso centro cittadino ormai. Perché non ci sono... non è più soltanto un problema che riguarda le periferie. Sulle imprese giovanili e sulle nuove iniziative produttive, anche in questo caso, sono previsti degli sgravi fiscali. Città della Salute e della Scienza. Anche qua... della Scienza e della Salute. Sarebbe caso anche qui effettivamente di... è chiaro che non può esserci un indirizzo diverso da quello che troviamo. Credo che anche su questo saremo tutti d'accordo a prescindere dalla posizione. Però anche un tagliandino ogni tanto vada fatto. L'utilizzo della sicurezza. Abbiamo notato che certamente l'introduzione del servizio di videosorveglianza del quale poi vorremo magari, alla prima occasione, essere aggiornati ed informati. Effettivamente rende anche meno stringente l'applicazione che... anche questa era una nostra proposta originaria ed era sull'utilizzo dei droni del controllo del territorio. Certamente un efficace... un efficace presidio di telesorveglianza potrebbe rendere inutile anche l'utilizzo dei droni e quindi su questo possiamo naturalmente anche convenire. Così come anche un maggior controllo del territorio adoperando le associazioni dei militari in congedo che c'è, rimane. Credo che possa soltanto fare bene. Quindi, la parte conclusiva dell'intervento è sempre un po' complicata. Non c'è un voto e quindi bisogna comunque omettere, si fanno delle constatazioni. Ribadisco, pur trovandosi nella condizione di dire che qualunque atto programmatico di qualunque Giunta non può che essere ottimista nel suo sguardo al futuro, ci sono degli spunti e anche delle rappresentazioni che senz'altro possono essere condivisibili. Certamente resta poi la messa in pratica. Quella, come hanno convenuto un

po' tutti è subordinata anche al verificarsi di aspetti terzi, di aspetti esterni e quindi su questo ovviamente ci sarà la vita amministrativa di ogni tempo che dovrà dare una... elementi per una maggiore valutazione definitiva. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta. Ha chiesto di intervenire la CONSIGLIERA MACARRO.

CONSIGLIERA MACARRO. Grazie presidente. Allora, pur vero che appunto il DUP è un documento unico programmatico che traccia le linee strategiche relative all'attività amministrativa nei prossimi 3 anni. Però ha anche degli allegati che riportano dei numeri. E quindi questi numeri uno li guarda, li legge e cerca di capire se corrispondono effettivamente a quello che poi c'è scritto all'interno del documento. Ecco, io esattamente come l'anno scorso faccio un intervento replica perché l'ho letto proprio adesso e quindi mi rendo conto che le cose sono le stesse. C'è il libro dei sogni e poi c'è effettivamente quello che è. Quei numeri che sono appunto allegati al DUP poi ci dicono. Faccio un esempio, un unico esempio che è emblematico. Stiamo parlando ormai da due anni e mezzo di piste ciclabili, di integrare con 22/23 km la rete ciclabile in città. E come tutte le volte uno va a vedere nelle spese in conto capitale e si ritrova con un intervento sulle piste ciclabili di 150.000 euro. Quindi uno si chiede: "Ma questi 22.000 m di piste ciclabili quando e come e in che tempi arriveranno?". Perché siamo sempre lì. Siamo ancora in attesa del "Bici plan" che l'assessore Moscatelli ci ha sventolato ormai da qualche mese e che ancora non abbiamo visto. Per cui, va bene. Il DUP rimane il libro dei sogni. Il consuntivo si farà a distanza di 5 anni. Va bene. A 5 anni quando... certo, fra 5 anni faremo il consuntivo sindaco. Quindi, vedremo cosa è stato fatto e anche perché è in evoluzione. Poi cambiano le priorità, cambiano le questioni. Per cui... quindi, va bene. Prendiamo atto come l'anno scorso. Abbiamo detto che comunque siamo abbastanza concordi con quello che è riportato nel DUP, per cui non... non abbiamo... vorremo vedere l'applicazione poi nei numeri. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie CONSIGLIERA MACARRO. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie presidente. Beh, credo che a maggior ragione la discussione sul DUP invece sia un momento di approfondimento secondo me che serve. Serve all'aula e serve soprattutto per capire gli indirizzi dell'amministrazione. È chiaro che questo documento si dice un "Work in progress", no? quando si è in costruzione. È evidente che in questo momento, lo diceva prima il sindaco, questo è un documento che subirà sicuramente, inevitabilmente delle variazioni. Però dà l'idea di dove vuole andare un'amministrazione. Secondo me il benessere di una città si vede anche da quanto siamo capaci ad attrarre nuovi cittadini. Mentre, da questo punto di vista abbiamo visto che negli ultimi 2 anni abbiamo avuto un'emorragia di abitanti in questa città. Ci sono circa 2.000 persone in meno che abitano a Novara. Che hanno deciso di lasciare Novara. Questo secondo me è un dato significativo perché vuol dire che questa città, sotto l'aspetto occupazionale, sotto l'aspetto sociale, sotto l'aspetto dei servizi, non è più attrattiva e questo crea un problema. È chiaro che il DUP è più che altro un documento politico perché i numeri, lo diceva prima la collega Maccarro. Diceva: "Sì, ci sono dei numeri ma i numeri poi vanno visti in fase di bilancio di previsione". E lì noi valuteremo poi se a queste scelte, a questo libro dei sogni a cui faceva riferimento prima la collega, corrisponde poi la sostenibilità economica e quello che ci mettiamo veramente. In questo momento credo che è tutto bello insomma. Perché nel momento in cui si dice: "Faremo Agognate". Bene. Agognare voi sapete è un iter che è partito 10 anni fa, ancora prima

dell'amministrazione Ballarè. Come dire, si sta portando avanti con grosse difficoltà ma comunque sta andando avanti. Si mette in evidenza alcuni interventi di privati. Perché non ce lo dimentichiamo: la riqualificazione Tacchini è una riqualificazione completamente fatta da privati. Per cui, non è che ci possiamo prendere dei meriti se non aver votato una variante. Ma voglio vedere che noi non votavamo una variante. Poi, c'è da dire che il sindaco ha fatto alcune precisazioni per quanto riguarda il bilancio del Comune e l'anticipazione di cassa. Uno dei motivi per cui dice: "Siamo riusciti a stare nei termini" è aver anticipato la TARI ad ottobre. Sì, sicuramente questo ha favorito il bilancio del Comune. Però vi posso assicurare che molti bilanci di alcune famiglie le ha messe in difficoltà. Perché un conto è pagare la TARI a dicembre quando la maggior parte delle famiglie prende la 13° e un conto è pagare la TARI ad ottobre quando, sostanzialmente, c'è meno... nelle famiglia ci sono meno risorse economiche. Per cui, voglio dire, ci sono alcuni chiaro scuri in questo DUP. Io è chiaro però che mi riserverei di fare un giudizio definitivo, un quadro molto più chiaro con il bilancio di previsione. Perché è quello poi l'atto che ci permette di dire se è un libro dei sogni come abbiamo già visto l'anno scorso, perché più o meno è sempre lo stesso libro che stiamo leggendo oramai da circa 3 anni. Però, poi i fatti sono veramente pochi. Per cui grazie presidente. Ma ci riserveremo di dare un giudizio sicuramente con il bilancio di previsione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano. Io... consigliere Iacopino. Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì. Grazie presidente. Sarà breve. Il DUP molte volte viene a mio avviso un po' sottovalutato. Anzi, per quanto mi riguarda penso che debba essere rafforzato come strumento perché comunque è una previsione di ciò che si andrà a fare e dovrebbe essere anche vincolante da un certo punto di vista rispetto a ciò che si andrà a fare da qui ai prossimi anni. Quindi ad oggi, sì, è uno strumento descritto che potrebbe risultare anche come un libro dei sogni. Appunto per questo andrebbe rafforzato. Ecco. Dopo questa premessa qua semplicemente ribadiamo quello che... almeno, ribadisco quello che per me manca. Manca evidentemente ed è un piano della mobilità sostenibile che non c'è perché ribadiamo... oggi ho letto un articolo sul giornale che ci sono in questo senso dei progetti e quindi spero di riparlare presto in commissione così le questioni che mi sta a cuore. Quindi anche grazie all'assessore ci descriverà un po' cosa andremo a fare l'anno prossimo. Coi giusti tempi. Voglio denunciare ancora il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti nelle periferie che sarà dato anche dall'avvicinarsi delle feste che la situazione è sempre più insostenibile. Sembra quasi che a Novara vengano addirittura da fuori ad abbandonare rifiuti nelle nostre periferie e soprattutto in certe zone che sono sempre quelle. Quindi chiedo una maggiore attenzione a questa problematica. So che è complicato ma servono soluzioni anche nel breve termine. Finisco, il mio intervento sarà breve però io voglio attenzionare un particolare. Non si parla quasi mai dei giovani. Giovani e iniziative per i giovani. Secondo me, dato che spesso si parla di riqualificare delle aree periferiche, che sia anche il centro sociale, comunque gli spazi per gli universitari, per i giovani. Anche in funzione della Città della Salute. Ecco. È qui che il Comune e l'amministrazione deve raccogliere la sfida e cercare di incrementare e promuovere, patrocinare maggiormente eventi culturali per i giovani. Perché abbiamo parlato davvero poco dei giovani in questi 2 anni che sono consigliere comunale. Spero e mi auguro di affrontare nel più breve tempo possibile la questione di come andremo ad incentivare queste iniziative. Naturalmente delle proposte arrivano anche da parte nostra. Per me questo è un aspetto fondamentale perché non si parla mai dei giovani, invece sono il futuro. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Ha chiesto di intervenire la consigliera Paladini. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERE PALADINI. Presidente. Grazie. La ringrazio per quanto è accaduto prima. Perché a volte si pensa che le battaglie che proviamo a fare siano soltanto faziose. Le battaglie che proviamo a fare sono garanzia per qualsiasi alternanza politica. Per cui domani darà seduto al suo posto uno giallo, uno verde, uno rosso o uno blu, ma almeno sarà garantita la stessa partecipazione attiva e democratica che oggi lei ci permette e garantisce a quest'aula. Quindi io la ringrazio per aver preso una posizione netta. Lo dico perché non è una... diciamo, una sviolinata natalizia. Quando poi non la devo sviolinare non la sviolino e lo sa. Ma in questo caso prima lei ha preso una posizione chiara e forte. Io la ringrazio e credo che sia un fatto politico importante, necessario e democratico.

Detto questo, il DUP che ci ha raccontato il sindaco non è totalmente scritto nel DUP presentato a luglio. Ci sono delle cose, o ci sono state delle gravi, grandi, importantissime evoluzioni o ci sono delle cose che nel DUP non ci sono. E ci sono anche delle cose però non ve le dico oggi. Perché se no fino al bilancio le correggete perché ormai è così. Uno fa l'emendamento, voi correggete, cancellate. Vi chiedo di rileggerlo perché ci sono anche dei verbi al futuro per cose che avete già fatto. Ma progettini piccoli, da 2/3.000 euro. "Lo faremo" e invece è già stato fatto ed è anche già finito. Quindi forse c'è anche un problema di lettura. Detto questo, io non voglio rubare tempo ulteriore. Non credo sia necessario intervenire per intervenire. Sicuramente questo DUP racconta delle cose che non sono effettivamente come... non sono nella direzione in cui stanno andando. Penso a Casa Bossi, penso al macello. Ci sono delle... delle descrizioni che non corrispondono alla realtà. Anche nella parte della valorizzazione dei beni pubblici, non sono inclusi beni di cui adesso ci avete parlato all'interno delle alienazioni. Per cui, questo DUP sembra già vecchio o sembra già superato da racconti differenti. Oppure i racconti che ci fate sono soltanto racconti ancora più grossi e quindi non potete scriverli nemmeno nel DUP. Perché almeno lì un minimo di concretezza ci vuole. Detto questo, io volevo soltanto fare presente il ruolo della democrazia e il ruolo della partecipazione. Quindi, siccome siamo in un clima di positività io ringrazio tutti i capigruppo. Perché se si è sottovalutato il tema di sottolineare l'importanza della dialettica, aver ripristinato la dialettica al centro di questo dibattito è stato fondamentale. Anche nei silenzi eventuali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Paladine. Ha chiesto di intervenire la consigliera Impaloni.

(Escono i consiglieri Ballarè e Nieddu – presenti n. 24)

CONSIGLIERA IMPALONI. Grazie. Solo due piccole riflessioni. Non lo so se è in linea o in contrapposizione. Forse la consigliera Paladini diceva la stessa cosa. Ci sono... ci sono delle... ci sono delle progettualità che andrebbero... no. Allora dico un'altra cosa. Che vanno inserite perché non sono citate. Forse in fase di presentazione di emendamenti alcuni pezzettini, se si pensa di poterli recepire o magari vengono in mente a voi. Ad esempio il progetto sul barbonaggio che è un progetto importante della Regione Piemonte a cui il Comune di Novara ha partecipato e non viene citato qua. Ma ci sono altre cose legato... legato ai servizi sociali.

Un'altra nota che volevo presentarvi è che spiace a me vedere dentro il DUP quando si parla di servizi sociali in alcuni punti non c'è un indirizzo, non c'è un obiettivo, una finalità, ma solo la partecipazione

dei bandi. Allora, forse, come obiettivo o finalità è diverso. Cioè, non è la partecipazione ad un progetto che ci dà dei finanziamenti per fare delle cose ma è descrivere che cosa si vuole fare e poi lo strumento sono i finanziamenti dati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Impaloni. Io non ho più nessun intervento quindi chiuderei la discussione relativa alla presentazione del DUP, all'illustrazione del DUP e passerei al punto 4 all'ODG.

PUNTO 4: ART. 20 D. LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175 – TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA. REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE

PRESIDENTE. Relatore l'assessore Paganini.

ASSESSORE PAGANINI. Sì. Buon giorno.

PRESIDENTE. Usiamo questo.

ASSESSORE PAGANINI. Benissimo. Allora, buon giorno. Si tratta sostanzialmente di una reiterazione di quello che avevamo già affrontato nel consiglio precedente relativamente alla ricognizione delle partecipazioni. La volta scorsa era un obbligo di carattere "straordinario" perché era stato previsto dal decreto Madia. Quella che era una ricognizione straordinaria iniziale. Oggi invece si tratta sempre prevista dal decreto Madia, di una ricognizione di carattere ordinario. Perché? Perché la prima volta si partiva con la straordinarietà perché bisognava verificare quale era la situazione delle partecipazioni che potevano essere tenute, acquisite e nell'ambito di quella che era la finalità della legge e in particolare (inc.) art. 4 e 20. Abbiamo visto nello scorso consiglio che c'è stata una novità. Nel senso che sfruttando una norma della legge di bilancio 2018 è stata poi mantenuta rispetto a quello che sembrava l'obbligo iniziale, la partecipazione inferiore all'1% del capitale sociale in Banca Etica. Per aggiornarvi ulteriormente vi dico che questa mattina si è svolta l'assemblea di N3 che è una delle società, l'incubatrice d'impresa per cui l'obbligo giuridico ha stabilito che doveva essere ceduta. E sono in corso le procedure per la cessione della Cassa di risparmio di Alessandria. L'unica novità è che ovviamente con assemblea straordinaria è stato anche variato il nome perché non si poteva chiamare "Incubatrice Novara", sempre siglabile N3, ma sarà "Incubatrice del Piemonte orientale". Non ci sono altre novità rispetto a quello che avevamo detto l'altra volta. C'è solo da dire che sulla base, le schede che avete ricevuto sono sostanzialmente fatte in ordine alle linee guida del dipartimento del Tesoro e della Corte dei Conti a cui, come sapete, si era obbligati ad inviare in base all'art. 17 del D. L. 90 del 2014. Tramite l'applicativo PARTECIPAZIONE PORTALE TESORO quella che era il piano di ricognizione straordinaria effettuato. Fondamentalmente in tutte le schede c'è l'evidenza di quelli che sono gli aspetti che riguardano le varie società. E quindi, al di là di quelli che sono le dismissioni, c'è una razionalizzazione ulteriore che dovrà riguardare la società di Albissola. Soprattutto perché, mentre quest'anno raggiunge comunque con gli altri proventi un volume di affari di 500.000 euro riferite al triennio precedente. Voi sapete che successivamente la quota dei ricavi dovrà essere di 1 milione di euro.

Per quanto riguarda le altre società continua la richiesta in base alle direttive che sono state fatte e che sono state indicate alla Corte dei Conti per (inc.) relativa alla Nord-ovest parcheggi. Poi, ci sono... potrete notare che c'è anche... c'è la vendita di piccolissime partecipazioni in Banca Intesa e in BPN che viene formalizzata e potete vedere nella proposta di delibera che è stata fatta. Per rispondere all'ultima cosa che era semplicemente una sotto partecipata del Comune di Novara o meglio, ACQUA NOVARA DCO. Era una domanda che era stata fatta in Commissione dai consiglieri Paladini e Pirovano. Vi dico che sostanzialmente il contratto e la partecipazione detenuta da ACQUA NOVARA DCO è definita rispetto ad un contratto di rete stipulato nel luglio 2016 con un contratto di rete di impresa e con soggetti vitalgiuridica. Era stato chiesto quale era l'apporto. L'apporto è stato di 5.000 euro per ognuna delle società che hanno partecipato. Praticamente questo patto di rappresentanza attraverso il quale in Piemonte è nata Allianz, soprattutto si ha con una motivazione (inc.) di produzione di best practice e sostanzialmente di economie di scala che possono nascere dall'esperienza che tutte le imprese dell'area idrica sul territorio piemontese ma non solo hanno nel settore di rispettiva competenza. Vi dico già che l'atto lo potete trovare, è stato registrato il 28/07/2016 a Torino. È usufruibile, trovabile su internet dove ci sono anche le imprese che fanno parte di questo patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato. Finito.

PRESIDENTE. Grazie assessore Paganini. Chiedo se vi siano interventi rispetto all'illustrazione della delibera. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Non è propriamente un intervento perché non interverrò. È una richiesta. Un rinnovo di richiesta perché questa credo che sia la terza volta che lo faccio e non sono stata ascoltata quindi al massimo mi adopererò con la raccolta delle firme. Una commissione, visto che ormai avete detto che si va dal Notaio in queste ore, in questi minuti per N3. Avevo già chiesto quando abbiamo fatto la discussione su questa delibera in veste straordinaria e adesso di nuovo in veste ordinaria. Richiedo una commissione su N3 perché vorrei capire. Mi sta molto a cuore capire all'uscita che io capisco dal punto di vista tecnico. All'uscita del Comune da N3, come saranno le relazioni tra N3 e il Comune in relazione anche al bene dove stanno, alla struttura dove sono e all'utenza e a tutto quanto. Mi sta a cuore particolarmente il tema ma non soltanto N3. Mi sta a cuore il tema, appunto, dei giovani del Co-working e delle possibilità di attività. Quindi vorrei, chiedo nuovamente una commissione dove si affronta dal punto di vista tecnico cosa succede e come si svolgerà il rapporto di collaborazione. Se resta un rapporto di collaborazione tra il Comune e il soggetto pur non avendo più quote. È la terza volta che la chiedo. Non direttamente a lei assessore. Adesso la chiedo direttamente al presidente d'aula perché secondo me è fondamentale.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 23)

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). No, va benissimo. Come le ho detto l'altra volta. C'è qui il presidente della commissione.

CONSIGLIERA PALADINI. Però non me la convoca.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO (UOMO). Freguglia, lei è obbligato.

CONSIGLIERA PALADINI. Io la ringrazio che lo dica. No, no. L'ho detto... no, l'anno scorso l'ho detto. Non era lei presidente ancora Freguglia. Non ancora lei presidente.

PRESIDENTE. (inc.). È stato recepito dalla presidenza.

CONSIGLIERA PALADINI. Non era lei il presidente.

PRESIDENTE. È stato recepito dalla presidenza, è stato recepito dall'assessore (inc.). convocheremo questa commissione a breve. Ci sono degli interventi? No. nessun intervento. Quindi io metto in votazione la delibera porta al punto 4 ODG: TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA. REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE. Chiedo chi vota a favore? 18. Chi vota contro? Chi si astiene? Ok. 18 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti di astensione. La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 78 di cui al punto n. 4 dell'odg del Consiglio Comunale, ad oggetto "TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA. REVISIONE ORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE".

PRESIDENTE. Solo mozioni.

INTERVENTO NON IDENTIFICATO DONNA. L'ODG?

PRESIDENTE. Sì. Riprendiamo dalla settimana scorsa, dall'ultimo consiglio e riprendiamo dalla mozione relativa al superamento delle barriere architettoniche. Io c'è l'ho come rinviata. Oggi le riprendiamo comunque.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. Oggi alle 2 e mezzo ci quagliamo.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. No. Ce l'ho qua. Oggi poi quando ricominciamo vediamo. Facciamo il punto della situazione. Posso fare un avviso all'aula? Di là. Di là... (fuori microfono).

La seduta è sospesa alle ore 12,55

La seduta riprende alle ore 14,45

(Escono i consiglieri Macarro, Andretta, Canelli; rientrano i consiglieri Impaloni e Nieddu ; entra il consigliere Brustia – presenti n. 23

PRESIDENTE. Ricominciamo il Consiglio. Riprendiamo l'ordine del giorno del Consiglio del 10 in quanto, avendo mandato l'ordine del giorno di oggi prima che si svolgesse il Consiglio del 10, avevamo riportato tutte le mozioni perché non sapevamo dove saremmo arrivati, quindi le mozioni n.7 e n.8, sono state fatte nel Consiglio del 10, quindi ripartiamo dalla mozione iscritta all'ordine del giorno n. 9 che è relativa a "superamento barriere architettoniche dei cavalcavia presenti...

Voce fuori microfono

PRESIDENTE. L'avete fatta? Perché mi hanno detto che è stata rinviata. Dica Consigliere Pirovano, sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PIROVANO. Volevo sapere su quale mozione iniziavamo i lavori perché noi nell'ultimo Consiglio Comunale avevamo presentato un ordine dei lavori urgente, ci fu una votazione e ci venne bocciato però l'impegno, almeno noi avevamo capito così, era che veniva inserito nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale successivo, che era oggi. È vero onestamente che l'ordine del giorno era già stato inviato in quanto era già stata decisa la data di oggi come Consiglio Comunale, però per noi era scontato che quell'ordine del giorno venisse inserito nella discussione con una modifica all'ordine del giorno del Consiglio di oggi. Ci dica come vuole procedere su questa cosa.

PRESIDENTE. Le rispondo che voi avete presentato una richiesta di ordine del giorno urgente nel Consiglio del 10, questa richiesta è stata messa in votazione e l'urgenza non è stata concessa dal Consiglio. Io avevo fatto presente prima della votazione che, qualora il Consiglio avesse votato favorevolmente l'urgenza, comunque sarebbe andato in coda ai due ordini del giorno che c'erano già, l'ordine del giorno della TAV e l'ordine del giorno a sostegno della solidarietà di Asia Bibi; dopodiché partivano le mozioni. Poi il Consiglio ha votato contro e questo ordine del giorno poteva poi essere iscritto, nei tempi e nei giorni consoni, al Consiglio Comunale seguente. Siccome l'ordine del giorno del Consiglio Comunale di oggi è stato spedito il giorno 7 perché altrimenti non avremmo avuto i 5 giorni di tempo, il giorno 7 era 3 giorni prima del Consiglio del 10 e quindi nell'ordine del giorno del 14 non potevamo inserire questa vostra richiesta. Quindi io oggi mi trovo ad avere un ordine del giorno che non prevede la discussione di questo vostro ordine del giorno – scusate il bisticcio di parole – perché non è stato fatto un ordine suppletivo, è stato votato e andrà nel prossimo Consiglio. Prego Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Dal punto di vista tecnico capisco quello che sta dicendo, ma allo stesso tempo, sempre dal punto di vista tecnico, però le chiedo: non sarebbe stato il caso di mandare delle integrazioni a quell'ordine del giorno? Anche perché dentro l'ordine del giorno di quest'oggi abbiamo delle mozioni che sono già state discusse e superate, tipo quello delle barriere architettoniche. È vero che le convocazioni devono avere 5 giorni come le Commissioni tre, ma non sarebbe stata oggi la prima volta che a pochi giorni distanza si mandava un'integrazione dell'ordine del giorno, come è stato fatto spesso sia per le Commissioni che per i Consigli Comunali. Bastava lunedì sera o martedì mattina mandare un aggiornamento dell'ordine del giorno, cancellando le cinque mozioni già discusse e aggiungendo l'ordine del giorno presentato e le mozioni ancora da discutere. Questo è il compito che avrebbe dovuto svolgere non so chi, ma certo non la minoranza e neanche la maggioranza in questo caso, ma bisognava fare in modo che l'ordine del giorno fosse integrato.

PRESIDENTE. Mi consenta ma non condivido il suo pensiero, nel senso che nel momento in cui voi presentate un ordine del giorno urgente in aula e l'aula lo bocchia, per quanto mi riguarda l'ordine del giorno va poi discusso nel primo Consiglio utile susseguente.

CONSIGLIERA PALADINI. Ma è oggi. Tant'è vero che se lei va a guardare lo *streaming*, io dico in aula, e lei mi conferma, "tanto lo discutiamo venerdì".

PRESIDENTE. Io prendo atto che lei abbia detto questo, ma non me lo ricordo. Io dico che, siccome è stato presentato lunedì in aula e lunedì è stato bocciato (*incomprensibile*), sarebbe dovuto arrivare un ordine suppletivo spedito martedì, 4 giorni prima del Consiglio Comunale. Uno, non c'erano i giorni perché comunque deve essere presentato 5 giorni prima. Quindi è stato presentato in aula e poi è stato depositato, quindi i tempi erano strettissimi.

CONSIGLIERA PALADINI. No, era già stato depositato prima.

PRESIDENTE. Ok, ma l'ordine del giorno era già partito, quindi io non ho modificato l'ordine del giorno. Ora, per quanto mi riguarda, non voglio impedire che si discuta come stamattina il dibattito sul DUP, io mi rimetto al volere dell'aula; se l'aula ritiene opportuno discutere di questo ordine del giorno rispetto a quello che ci siamo detti, io sono ben disponibile a farlo, però, ripeto, non è all'ordine del giorno.

CONSIGLIERA PALADINI. Avremmo dovuto chiedere una capigruppo immediata dopo il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Però lo chiede chi presenta l'ordine del giorno, non è che lo deve chiedere...

CONSIGLIERA PALADINI. Ma per me era automatico, Presidente, le assicuro che se guardiamo lo *streaming* questo scivolone...

PRESIDENTE. Per lei è automatico ma per me no. Prego Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. In merito all'ordine del giorno, in effetti c'è stato un po' un fraintendimento perché non è arrivata una seconda e-mail con tutte le mozioni e interrogazioni all'ordine giorno di questo Consiglio perché è arrivata quella di lunedì...

PRESIDENTE. Perché non sapevamo quante mozioni avremmo discusso il 10. Se noi facciamo un Consiglio il 10 e abbiamo delle mozioni scritte, e poi c'è un Consiglio il 14, io non posso aspettare di finire le mozioni il 10 e mandare un ordine del giorno l'11, tre giorni prima del Consiglio, quindi ho riportato tutte le mozioni del 10 con l'accordo che si ripartisse da quelle che sarebbero rimaste.

CONSIGLIERE IACOPINO. Io non sto accusando nessuno, sto spiegando quello che è successo. Solitamente cosa succede? Arriva la convocazione con tutti gli ordini del giorno etc. Questa volta no perché, come eravamo rimasti d'accordo in Capigruppo, si facevano due Consigli, uno lunedì e uno

venerdì. Visto che il PD ha la volontà di proporre questo ordine del giorno ed è stata bocciata l'urgenza, io propongo o di metterlo all'ordine del giorno oppure di convocare una capigruppo adesso per decidere se farlo o meno. Io sono per inserirlo. È la capigruppo che decide gli ordini del giorno, allora o la convochiamo adesso e io già dico che sono d'accordo sull'inserire il loro ordine del giorno perché magari in futuro capiterà anche a un altro gruppo consiliare di avere un ordine del giorno da inserire.

PRESIDENTE. Io mi rimetto alla volontà dell'aula, sono qua per fare questo. Se l'aula ritiene di fare una capigruppo per decidere su questa cosa, se ci vogliamo esprimere con una votazione, facciamo. Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. (*fuori microfono*) se loro ripropongono un ordine del giorno urgente, è l'aula che decide.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE MATTIUZ. Non è che mi attacco ai cavilli, è il regolamento.

Voce fuori microfono

CONSIGLIERE MATTIUZ. Si può ridepositare lo stesso alla Presidenza in questo momento e chiedere l'urgenza.

CONSIGLIERA PALADINI. Io non posso chiedere adesso al Presidente di inserire con estrema urgenza se non l'ho fatto all'inizio del Consiglio. Il Consiglio è convocato alle 9:00 stamattina; se io l'avessi saputo, l'avrei fatto stamattina alle 9:00.

PRESIDENTE. È così. Prego Consigliere Impaloni.

CONSIGLIERA IMPALONI. Siccome l'ordine del giorno del Consiglio Comunale non è stato inviato aggiornato, che si prenda una decisione senza stare a discutere, doveva essere inviato l'odg aggiornato, oppure non doveva essere inviato...

PRESIDENTE. No, l'ordine del giorno è aggiornatissimo, non noi abbiamo mandato un ordine del giorno non aggiornato, abbiamo mandato un ordine del giorno che riportava le stesse mozioni dell'ordine del giorno del 10 perché, inviando l'ordine del giorno del 14 prima che si fosse svolto il Consiglio Comunale del 10, non sapevamo quante mozioni sarebbero state discusse. Quindi, come è normale che sia, si sono discusse tre mozioni? Si riparte dalla quarta. Poi sta a chi presenta l'ordine del giorno, qualora non fosse passata l'urgenza, dire: facciamo un ordine suppletivo, facciamo quello che dobbiamo fare. Ma per me l'ordine del giorno del Consiglio successivo era il prossimo Consiglio perché questo era già convocato, per quanto mi riguardava. Però ripeto, io non ho detto che non va, mi rimetto al volere dell'aula. Più che dire questo. Se volete fare la capigruppo, la facciamo e in sede di capigruppo decidiamo. Però 5 minuti, non di più. Capigruppo 5 minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15,00

La seduta riprende alle ore 15,10

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori, la capigruppo ha deciso di dare la possibilità al gruppo consiliare del PD di discutere l'ordine del giorno, quindi andiamo in deroga a quello che è il regolamento, non era previsto, ma lo discutiamo lo stesso. Ci tengo a precisare che io non è che non volevo discuterlo, mi stavo attenendo a quello che era all'ordine del giorno. Prego Consigliere Pirovano.

ORDINE DEL GIORNO AD OGGETTO “EFFETTI DECRETO LEGGE IMMIGRAZIONE E SICUREZZA”.

CONSIGLIERE PIROVANO. Prima che la mia collega illustri l'ordine del giorno, Presidente, volevo ringraziare tutti i capigruppo per la disponibilità che hanno dimostrato in questa occasione.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliera Paladini, lo illustra lei o devo darne lettura?

CONSIGLIERA PALADINI. Lo leggo. Presidente, se posso unirmi al ringraziamento fatto prima dal Consigliere Pirovano, e per la seconda volta nella giornata le dico che lei sta svolgendo in maniera assolutamente democratica il suo ruolo e per questo la ringrazio. L'ho fatto stamattina in un clima un po' più acceso e lo ripeto oggi. Sono sincera.

(Rientra la consigliera Allegra – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Paladini, lo so che lei è sincera.

CONSIGLIERA PALADINI. Sembra quasi Bosio.

Risate